CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI FIRENZE

VERBALE DELL'ADUNANZA DEL 24 GENNAIO 2024

DELIBERA n. 6

**PIANO TRIENNALE INTEGRATO
PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
E PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'
DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI FIRENZE
2024 - 2026**

Il Consiglio,

su relazione del Consigliere Avv. Voce,

DELIBERA

- di approvare l'aggiornamento del piano triennale anticorruzione e trasparenza per il triennio 2023/2025 (di cui all'art. 1, co. 2 bis della legge n. 190/2012 cd. Anticorruzione e provvedimenti seguenti, del D.Lgs. n.33/2013 cd. Piano Nazionale Anticorruzione e delle delibere ANAC n. 831/2016 e n. 1064/ 2019), presentato dall'Avv. Voce quale Responsabile prevenzione della corruzione e della trasparenza, che si allega alla presente delibera (all.ti 1 e 2);
- di dare diffusione al Piano sul sito web istituzionale dell'Ordine, nella sezione "Amministrazione trasparente".

La presente delibera è stata adottata all'unanimità dei presenti alle ore 15,51.

Il Consigliere Segretario **Il Presidente**

Ordine degli Avvocati

di Firenze

PIANO TRIENNALE
PER LA PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE
PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'

2024-2026

Redatto dall'Avv. Antonio Voce (*Responsabile Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza*)

Adottato con Delibera n. 7 del Consiglio in data 24 gennaio 2024

Sommario

Introduzione

Sezione 1 - *Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione*

1. Premessa introduttiva

2. Il concetto di corruzione ed i riferimenti normativi

3. Analisi del contesto interno ed esterno

3.1 Analisi del contesto esterno

3.2 Analisi del contesto interno

4. La struttura organizzativa dell'Ordine – i destinatari del Piano

5. Il Responsabile della prevenzione della corruzione dell'Ordine

6. Individuazione aree di rischio: la mappatura dei procedimenti

7. Valutazione del rischio ed adozione Misure di Prevenzione

8. La formazione dell'Ordine

9. Il Codice di Comportamento ed il Codice Etico dell'Ordine

10. Rotazione del personale

11. Monitoraggio

12. Inconferibilità – incompatibilità –conferimento di incarichi

13. La disciplina successiva alla cessazione del rapporto di lavoro

14. La formazione di commissioni nel caso di condanna

15. La tutela del dipendente che segnala illeciti (c.d. *"whistleblowing"*)

Sezione 2 - *Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità*

1. Introduzione

2. Fonti normative

3. Contenuti

Allegato 1- Gestione del rischio:

Tabella 1- *Matrice rischi*

Tabella 2 – *Ponderazione rischio per processi*

Tabella 3 – *Indicatori di probabilità -impatto*

Introduzione

Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza costituisce un aggiornamento del Piano Triennale di cui l'Ordine degli Avvocati di Firenze è già dotato con riferimento al triennio 2023-2025, tenendo conto delle misure adottate nell'anno trascorso nonché degli interventi normativi e delle indicazioni nel frattempo pervenute dall'Autorità Nazionale Anticorruzione. Per quanto concerne, in particolare, i Consigli degli Ordini Forensi, rientranti nell'ambito di applicazione della normativa sulla prevenzione della corruzione trasparenza (ex art. 2 *bis* comma 2 Dlgs 33/2013 e art. 1, comma *2bis* l. n. 190/2012), si è tenuta presente la loro peculiarità di Ente Pubblico non Economico a carattere associativo, che non utilizza fondi pubblici e che non esercita attività sostitutiva erariale per conto dello Stato. Per ciò che riguarda il sistema di misurazione e gestione del rischio di corruzione, il sistema adottato è quello espresso dall'ANAC nel PNA 2019, Allegato I (adottato con delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019). Nel presente piano, in linea con le indicazioni contenute nell'aggiornamento 2022 al PNA (par.10.1), ci si attiene alle indicazioni contenute nella Delibera n. 777 del 24 novembre 2021 recante "*proposte di semplificazione per l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e collegi professionali*".

Si fa inoltre presente che il presente PTPCT, costituisce lo strumento con il quale l'Ordine pianifica la propria strategia anticorruzione e trasparenza in ottemperanza alla normativa vigente. Invero, come precisato anche dal Consiglio Nazionale Forense, (comunicazione agli Ordini in data 23.11.2022 NFO - PRAMM - REG_UFF - USCITA - Prot. n. 0005494 del 23-11-2022), gli Ordini forensi non sono soggetti all'obbligo di adozione del Piano integrato di attività e organizzazione (cd. PIAO), introdotto dall'articolo 6 del decreto legge n. 80/2021 (convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113 e s.m.i.). Invero, essi non sono riconducibili nell'ambito soggettivo di applicazione della norma, che fa riferimento all'art. 1, co. 2, Testo unico pubblico impiego, Dlgs 165/2001. La predetta circolare del CNF fa riferimento a due importanti provvedimenti: il primo è un parere ANAC che, in risposta al quesito posto da un Ordine territoriale, rileva che gli Ordini non sono tenuti all'adozione del PIAO "*ove non ricorra una qualificazione che consenta di ricondurli all'elenco di cui all'art. 1, co. 2, d. lgsl. n. 165/2001*" (Parere in data 14.11.2022, prot. 0093789); la seconda è la sentenza del TAR Lazio 2 novembre 2022, n. 14283, con la quale il Giudice amministrativo ha annullato la circolare con cui nel 2019 la Ragioneria generale dello Stato ha cominciato a chiedere agli ordini di comunicare i costi del personale: la sentenza ha ribadito la non afferenza degli ordini al circuito della finanza pubblica, e la necessità che sia la legge, e non l'Amministrazione, con atti che - dice il TAR - violano il principio di legalità, ad imporre eventuali obblighi agli ordini professionali.

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Firenze ha nominato nella persona del Consigliere Avv. Antonio Voce il Responsabile Unico della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza Amministrativa, con deliberazione n. 10 del 29/09/2021.

Il Presente Piano si articola in due Sezioni separate specificamente dedicate rispettivamente alla prevenzione della corruzione (I Sezione) e alla trasparenza (II Sezione), così da garantire uniformità nella definizione della strategia di prevenzione della corruzione, atteso il carattere strategico e fondamentale che la trasparenza riveste nell'ambito della prevenzione della corruzione. I Piani di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza assolvono all'esigenza, da un lato, di prevenire i fenomeni corruttivi e, dall'altro, di rendere pubbliche le modalità operative di comportamento del Consiglio con ostensione dei dati necessari per la trasparenza dell'attività amministrativa in chiave di prevenzione della corruzione.

In particolare, la prima Sezione è dedicata alla esposizione del sistema di prevenzione della corruzione all'interno dell'Ordine, alla gestione del rischio di corruzione ed individuazione/pianificazione delle misure di prevenzione; essa è corredata da una tabella contenente "matrice rischi" (Allegato 1) recante: la mappatura dei processi e sottoprocessi dell'Ordine degli Avvocati, l'individuazione dei rischi per ciascun processo e delle misure di prevenzione adottate o pianificate, con indicazione dei relativi termini di monitoraggio (tabella relativa alla "Matrice rischi"); i criteri di valutazione del rischio applicati ad ogni singolo processo mappato (tabella relativa agli "Indicatori di rischio"); la ponderazione del livello di rischio sulla scorta dei parametri prescelti (tabella relativa alla "Ponderazione del rischio").

La seconda Sezione è invece dedicata alla pianificazione dell'adempimento degli obblighi di trasparenza amministrativa.

Sezione 1

Piano Triennale della

Prevenzione della Corruzione

1. Premessa introduttiva.

Il presente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione costituisce un aggiornamento del Piano Triennale 2023-2025, adottato dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Firenze.
La delibera ANAC 777/2021 prevede, tra le semplificazioni per gli Ordini che hanno un numero di personale inferiore a 50 unità (come nel caso dell'Ordine degli Avvocati di Firenze) la facoltà per gli Ordini, ferma restando la durata triennale del PTPCT, di confermare annualmente nell'arco del triennio, atto, il Piano in vigore. La facoltà è ammessa in assenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti, ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse nel corso dell'ultimo anno, ovvero modifica degli obiettivi strategici in un'ottica di incremento e protezione del valore pubblico, fattori che non si sono verificati nell'Ordine degli Avvocati di Firenze nel corso del 2022.
Nel presente Piano l'Ordine, provvede comunque ad un aggiornamento alla luce dell'intervenuto cambio della consigliatura avvenuto in data 8 febbraio 2023, dopo l'adozione del precedente Piano, riservandosi, per le prossime annualità, di confermare il presente PTPCT.

Con l'entrata in vigore del D.lgs. 97/2016, gli Ordini professionali sono stati espressamente inclusi tra i soggetti destinatari sia della disciplina in materia di trasparenza che di prevenzione della corruzione. Infatti, per quanto riguarda la trasparenza, l'art. 2-bis del d.lgs. 33/2013 (introdotto dal Dlgs. 97/2016), al comma 2 precisa che la medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni si applica anche agli ordini professionali, in quanto compatibile. I rispettivi obblighi sono stati oggetto di una recente semplificazione, come previsto nella Delibera ANAC 777/2021, e più in particolare:

- per quanto riguarda la prevenzione della corruzione: il PNA 2016 approvato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con Delibera n. 831 del 3 agosto 2016 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 197 del 24.08.2016), ha dedicato una specifica sezione di approfondimento proprio ai profili di ordine organizzativo e alla gestione del rischio degli Ordini professionali. Le indicazioni contenute nel predetto approfondimento sono state richiamate e ribadite, con specifico riguardo alla gestione del rischio di corruzione, anche nel PNA 2019 (Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019) e nell'apposito Allegato1 dedicato alla gestione del rischio di corruzione. Inoltre, con Delibera n. 777/2021 l'Autorità ha fornito ulteriori indicazioni tese alla semplificazione degli obblighi in capo agli ordini professionali.

- Per quanto riguarda la trasparenza: l'Autorità ha valutato che ai sensi dell'art. 3, comma 1-ter del d.lgs. 33/2013 **gli obblighi di pubblicazione** e le relative modalità di attuazione in relazione alla natura alla dimensione organizzativa e alle attività svolte dagli ordini professionali **possano essere precisati in una logica di semplificazione** che si fonda sui seguenti criteri e principi: **principio di compatibilità; riduzione degli oneri connessi ai tempi di aggiornamento; semplificazione degli oneri per gli Ordini di ridotte dimensioni organizzative alla luce del principio di proporzionalità; riformulazione dei contenuti di alcuni dati da pubblicare, coerentemente con la finalità di legge; in via residuale ed eventuale, assolvimento di alcuni obblighi di pubblicazione da parte degli ordini nazionali.** Riguardo alle previsioni dei singoli obblighi, si richiama la Sezione II del presente Piano, ed in particolare la Tabella riepilogativa degli obblighi di pubblicazione (**Allegato 2**), redatta sulla base degli obblighi come

definiti dalla Delibera ANAC n. 777/2021, in cui sono specificati i ruoli, le responsabilità e le tempistiche di pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente" dell'Ordine.

Nella redazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione, si è proceduto tenendo conto delle peculiarità dell'Ordine degli Avvocati, ente che svolge attività in favore degli iscritti all'Albo e/o Registro ed in cui i componenti del Consiglio, sebbene eletti, prestano la loro attività a completo titolo gratuito, salvo il rimborso delle spese per le eventuali trasferte fuori Distretto di Corte di Appello.

In particolare, si evidenzia che il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati non è organo di governo che esercita attività di indirizzo politico, perché i compiti affidatigli dalla legge professionale sono specifici e per lo più privi di scelte discrezionali, anche con riferimento a quella parte di funzioni esercitate su delega dello Stato per le attività in favore della collettività. Ad esempio, con riguardo alla gestione dell'ammissione del cittadino al patrocinio a spese dello Stato, il Consiglio si limita ad effettuare un semplice controllo formale sulla capacità reddituale del richiedente sulla scorta del modello ISEE o dell'autocertificazione dallo stesso forniti. Quanto ai compiti di istituti come, ad esempio, l'iscrizione all'Albo, il richiedente deposita domanda di iscrizione corredata da una serie di documenti (Certificato idoneità rilasciato dalla Corte di Appello; certificato carichi pendenti Procura c/o Tribunale; fotocopia del documento di identità personale; fotocopia del codice fiscale) ed il Consiglio, verificata la regolarità formale della documentazione esibita, delibera, come atto dovuto, l'iscrizione; tuttavia il giuramento dell'iscritto è subordinato al parere favorevole e di verifica da parte della Procura Circondariale e Distrettuale che, se esprimesse parere negativo, costringerebbe il Consiglio a revocare l'iscrizione deliberata.

Tenuto conto della peculiarità dell'attività amministrativa svolta dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione si sottrae ad alcune regole imposte dalla Legge n. 190/2012 per la generalità degli Enti Pubblici ed in particolare per quelli che godono di provvidenze pubbliche ovvero che svolgano attività delegata di incasso imposte o tasse per conto dello Stato ovvero di Enti Territoriali.

In particolare il Piano è stato adottato senza che siano state sentite le associazioni rappresentate nel Consiglio Nazionale dei consumatori e degli utenti; né si è prevista la costituzione di un OIV per la non previsione degli enti pubblici non economici nell'art. 74 del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni. Inoltre, si precisa che gli Ordini, secondo quanto previsto dall'art. 2, comma 2 bis, del decreto legge 31.08.2013, n. 101, **non** sono tenuti a mappare il ciclo della gestione delle *performace* né a dotarsi dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV).

Nel corso dell'elaborazione del presente Piano, con l'interazione ed il coinvolgimento dell'organo di indirizzo, sono stati elaborati obiettivi strategici per una più efficace strategia di contrasto e prevenzione della corruzione.

Più in particolare, l'Ordine degli Avvocati di Firenze si prefigge quali obiettivi strategici:

- promozione di sempre maggiori livelli di trasparenza, attraverso la pubblicazione di dati ulteriori rispetto a quelli obbligatori;

- integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione effettuate dal RPCT ed i sistemi di controllo interno, attraverso flussi informativi tra RPCT e gli altri organi di controllo interno;

- implementazione dei processi di informatizzazione delle attività e dei servizi dell'Ordine, anche attraverso il coordinamento con le attività già previste nel Piano Triennale per l'informatizzazione dell'Ordine (approvato con Delibera dell'Ordine del 7 luglio 2021).

2. Analisi del contesto esterno ed interno

La prima fase della gestione del rischio è costituita dall'analisi del contesto esterno ed interno in cui l'Ordine si trova ad operare. Il ruolo chiave dell'analisi del contesto, quale attività prodromica alla corretta gestione del rischio di corruzione (cfr. ANAC, PNA 2019, Allegato 1). L'analisi del contesto è dunque mirata alla acquisizione delle informazioni necessarie ad indentificare il rischio corruttivo, in relazione sia all'ambiente in cui opera (contesto interno) che alla propria organizzazione (contesto esterno).

Si analizzano dunque di seguito i due diversi aspetti in relazione all'Ordine degli Avvocati di Firenze.

2.1. Il contesto esterno

Quanto al contesto esterno, la sua analisi consiste nell'individuazione e delle caratteristiche culturali, sociali ed economiche del territorio in cui l'ente opera e/o del settore specifico di intervento, al fine di valutare l'influenza sull'attività dell'Ordine e dunque sulla verificazione di fenomeni corruttivi al suo interno.

A tale riguardo si rileva come l'Ordine degli Avvocati di Firenze opera nel contesto della realtà Toscana. Alla luce dell'analisi dei dati relativi al numero ed alla tipologia delle indagini svolte da parte dell'autorità giudiziaria, oltreché in base ai dati relativi ai beni sequestrati ed alle confische operate sul territorio, il "*Sesto Rapporto Sui Fenomeni Di Criminalità Organizzata E Corruzione In Toscana Anno 2021*" della Scuola Normale Superiore di Pisa, anno 2021, presentato dalla Giunta Regionale Toscana il 16 dicembre 2022[1], ha rilevato il consolidamento della presenza di insediamenti organizzativi di gruppi di criminalità organizzata. Non solo: il documento ha confermato il fenomeno già registrato nel corso degli anni definito di "*slittamento del "baricentro" negoziale degli scambi occulti a favore di attori privati, professionisti e imprenditori*", e dunque un sempre maggiore coinvolgimento, quali attori del fenomeno corruttivo, di privati e di professionisti. Per quanto riguarda il mondo dei professionisti, è inoltre stata confermata la tendenza già sottolineata nei rapporti precedenti relativa alla funzione centrale che una varietà di figure professionali, tra cui gli avvocati, tendono ad assumere all'interno delle reti della corruzione*: "Un altro indicatore del peso crescente degli attori privati nei circuiti della corruzione è rappresentato da una presenza frequente di figure professionali con competenze tecniche che spaziano in ambito giuridico notarile, contabile-finanziario, ingegneristico architettonico, etc. - quali soggetti con un ruolo in particolare quelle di tipo sistemico".*

Tale preoccupante aspetto impone di tenere alta l'attenzione.

Scuola Normale Superiore di Pisa, Regione Toscana, *"Sesto Rapporto Sui Fenomeni Di Criminalità Organizzata E Corruzione In Toscana Anno 2020"*, presentato dalla Giunta Regionale Toscana il 16 dicembre 2022, reperibile all'indirizzo web 9f344c4d-5c1b-7ce4-b1bf-26d770adb0ab (regione.toscana.it).

Nell'analisi del contesto è stata inoltre preso in considerazione il secondo il Rapporto ANAC pubblicato il 17 ottobre 2019 "La corruzione in Italia 2016-2019", nel triennio agosto 2016/agosto 2019 in Toscana si sono registrati 6 episodi di corruzione (il 3,9% del totale italiano), su 152 in Italia [https://www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/Digital%20Assets/anacdocs/Comunicazione/News/2019/RELAZIONE%20+%20TABELLE.pdf]

Infine, i fenomeni corruttivi non sono diminuiti nell'ambito dell'emergenza sanitaria da Covid19, come evidenziato anche dal Procuratore generale presso la Corte d'Appello di Firenze nella propria relazione per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2022. Nel proprio intervento,[2] il Procuratore generale Marcello Viola ha riferito come il perdurare e diffondersi dell'emergenza sanitaria, non ha purtroppo frenato "*gli affari sporchi delle mafie*", anzi si registrano sempre maggiori cointeressenze tra i settori criminali e le attività economiche. Hanno inoltre subito un significato aumento i reati fraudolenti con particolare riferimento ai reati informatici. D'altro canto, si è registrato come la giustizia e l'avvocatura abbiano subito, in seguito alla crisi pandemica, una crescente complessità nell'espletamento delle proprie funzioni.

I dati sopra evidenziati, devono certamente essere valutati nell'ottica di una corretta valutazione del rischio di corruzione.

2.2. Il contesto interno

Riguardo al contesto interno, conformemente alle indicazioni contenute nell'Allegato 1 al PNA 2019, l'analisi riguarda gli aspetti legati all'organizzazione ed alla gestione dell'Ordine. L'analisi del contesto interno è volta a far emergere il sistema delle responsabilità ed il livello di complessità dell'ente, al fine di valutare in concreto l'incidenza di eventuali rischi corruttivi. L'esame del contesto interno è finalizzato a consentire una valutazione concreta sulla esistenza e sulla adeguatezza delle misure e sulla necessità di intervento e programmazione di nuove /ulteriori misure o rafforzamento di quelle esistenti.

L'analisi del contesto è effettuata avuto riguardo ai due diversi aspetti nei quali essa si compone, ovvero l'aspetto organizzativo (struttura organizzativa) e quello relativo all'attività espletata (mappatura dei processi).

Entrambi gli aspetti vengono sviluppati nei paragrafi che seguono. A livello di precedenti si rileva innanzitutto che non si registrano episodi o fatti corruttivi. Non vi sono state segnalazioni nel canale di whistleblowing.

3. La struttura organizzativa dell'Ordine – I destinatari del Piano

Nell'analisi del contesto interno occorre inquadrare innanzitutto la struttura organizzativa dell'Ordine degli Avvocati di Firenze, unitamente alle principali funzioni svolte.

La struttura organizzativa dell'Ordine Degli Avvocati di Firenze è individuata come segue:

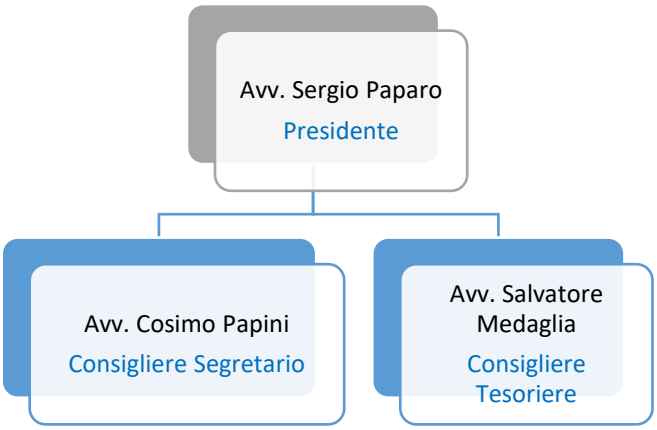
- Consiglio dell'Ordine;

[2] "*Diretta Inaugurazione Anno Giudiziario Firenze*", 30 gennaio 2021 reperibile all'indirizzo web *https://www.youtube.com/watch?v=WuKw9B--8nY&ab_channel=CortediAppellodiFirenzeWEBTV*.

- Commissioni costituite in seno all'Ordine (di cui fanno parte anche membri non Consiglieri);
- Dipendenti dell'Ordine

-Il Consiglio dell'Odine

All'esito delle elezioni tenutesi nel febbraio 2023 i componenti eletti quali Consiglieri dell'Ordine degli Avvocati di Firenze per il quadriennio 2023-2026 sono quelli risultanti dalla tabella sotto riportata, contenente altresì l'indicazione della funzione di ciascun componente, così come conferite dal Consiglio all'adunanza di insediamento, tenutasi in data 8 febbraio 2023. Tutte le relative informazioni, unitamente alla documentazione, sono reperibili sul sito istituzionale dell'Ordine al seguente link: AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE - TITOLARI DI INCARICHI POLITICI, DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI GOVERNO - COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO - QUADRIENNIO 2023-2026 - Ordine degli Avvocati di Firenze (ordineavvocatifirenze.eu).



CONSIGLIERI	
Avv. Giuseppina ABBATE	Avv. Carlotta MAINIERO
Avv. Francesca BARBOLINI	Avv. Paola PASQUINUZZI
Avv. Tommaso BENDINELLI	Avv. Marco PASSAGNOLI
Avv. Gabriele BONAFEDE	Avv. Chiara PESCATORI
Avv. Laura CAPACCI	Avv. Andrea PESCI
Avv. Silvia COCCHI	Avv. Carlo POLI
Avv. Jacopo DE FABRITIIS	Avv. Laura RISTORI
Avv. Francesco FACCHINI	Avv. Antonio VOCE
	Avv. Enrico ZURLI

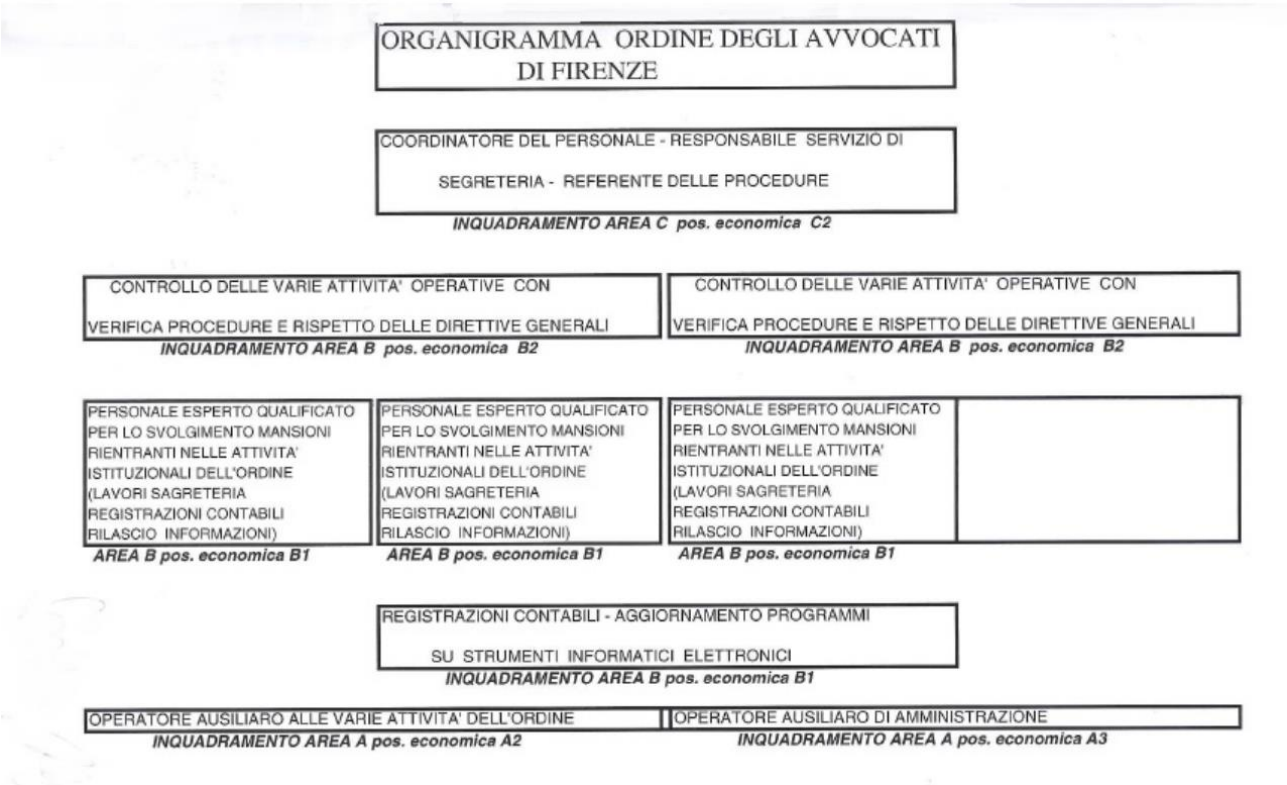
Le Commissioni:

L'Ordine degli Avvocati per lo svolgimento della sua attività si avvale altresì di commissioni istituite al suo interno ai sensi dell'art. 32 della legge, composte di consiglieri e non consiglieri. Le predette Commissioni, in particolare, sono quelle risultanti dalla tabella pubblicata sul sito istituzionale dell'Ordine, reperibile al seguente link:

https://www.ordineavvocatifirenze.eu/2023/11/ordine-degli-avvocati-di-firenze-uffici-e-commissioni/

Il personale dipendente dell'Ordine.

La struttura interna dell'Ordine risulta organizzata secondo il seguente organigramma, contenete l'organizzazione degli uffici, le risorse di ciascun ufficio e le relative qualifiche:



Quanto ai **destinatari** del presente PTPCT, come previsto dalla Legge n. 190/2012 e dalle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione, sono stati identificati, oltre ai dipendenti, anche i seguenti soggetti che sono dunque tenuti osservare le norme e disposizioni del presente PTPCT

1. i componenti del Consiglio dell'Ordine;
2. i componenti delle Commissioni costituite in seno all'Ordine (anche non Consiglieri);
3. i revisori dei conti;
4. i consulenti;

5. i titolari di contratti per lavori, servizi e forniture.

4.Il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza è stato individuato, dall'Ordine degli Avvocati di Firenze, nella figura del Consigliere Avv. Antonio Voce, con Delibera in data 29 settembre 2021. La scelta è conforme alle indicazioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione.
Il ruolo del RPCT, introdotto con la legge 190/2012, e poi rafforzato con le previsioni del d.lgs.97/2016, è stato definito, nelle caratteristiche, responsabilità e poteri, nell'Allegato n. 3 al PNA 2019, recante "*Riferimenti normativi sul ruolo e sulle funzioni del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)*"; in tale documento vengono infatti riepilogati: Compiti e poteri del RPCT; Il supporto conoscitivo ed informativo al RPCT;I rapporti con l'organo di indirizzo; le garanzie della posizione di indipendenza del RPCT; i rapporti con l'Autorità Nazionale Anticorruzione; i compiti in tema di inconferibilità e incompatibilità di incarichi; In tema di responsabilità del RPCT.
Il RPCT deve infatti garantire:
a) autonomia e indipendenza: il RPCT deve garantire l'autonomia dell'iniziativa di controllo da ogni forma di interferenza e/o di condizionamento da parte di qualunque componente dell'Ente;
b) professionalità: deve possedere competenze tecnico-professionali adeguate alle funzioni che è chiamato a svolgere, nonché un'approfondita conoscenza della struttura organizzativa dell'Ordine; tali caratteristiche, unite all'indipendenza, garantiscono l'obbiettività di giudizio.
Il RPCT svolge i compiti seguenti:

a) verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del Piano di prevenzione della Corruzione;
b) propone all'Ordine un idoneo sistema informativo per monitorare l'attuazione delle misure sopra indicate;
c) propone la modifica del PTPCT, anche a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni, così come qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività;
d) svolge un'azione di controllo e di monitoraggio dell'assolvimento degli obblighi di trasparenza, pubblicazione ed accesso, di cui al d.lgs. 33/2013 e smi e delle l.190/2012;
e) cura, anche attraverso le disposizioni di cui PTPCT, che siano rispettate le disposizioni in punto di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi di cui al Dlgs. n. 39/13, rubricato "*Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le Pubbliche Amministrazioni e presso gli Enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1, commi 49 e 50, della Legge 6 novembre 2012, n. 190*".
f) si raccorda con i dipendenti dell'Ordine, con il Consiglio e con gli organi di controllo interno, al fine di verificare la corretta attuazione ed adeguatezza delle misure previste nel Piano di prevenzione della corruzione.

Al Responsabile della prevenzione della corruzione si applica il regime di responsabilità previsto dall'art. 1, commi 12 e seguenti della legge n. 190 del 2012. Si richiamano inoltre le precisazioni contenute nel PNA 2019 e nell'Allegato n. 3 relativo ai ruoli, i poteri e le responsabilità del ruolo del Responsabile della Prevenzione della Corruzione.
Nello svolgimento dei compiti assegnati, il RPCT ha accesso senza limitazioni alle informazioni per le attività di indagine, analisi e controllo.

5. Conoscenze, sistemi e tecnologie

L'Ordine è dotato piattaforme telematiche tese alla gestione informatica di numerosi dei processi ed in particolare: gestione dell'anagrafica degli iscritti, gestione dei crediti formativi obbligatori in capo agli iscritti, gestione delle richieste di ammissione al patrocinio a spese dello Stato (piattaforma "Sfera"), controllo e gestione dei pagamenti delle quote annuali degli iscritti; gestione del protocollo.
I sistemi informatici adottati riducono sensibilmente i rischi connessi nella gestione dei procedimenti coinvolti, ed agevolano i controlli dell'Ordine che vengono dunque effettuati in maniera sistematica ed informatizzata, senza alcun margine di discrezionalità.
L'Ordine inoltre, ha intrapreso il percorso per la trasformazione digitale: ha provveduto alla nomina del Responsabile per la Transizione Digitale (RTD) di cui al Codice dell'Amministrazione Digitale ed approvato il Piano Triennale per l'informatica 2021-2023 (Delibera n. 9 del 7 luglio 2021). Finalità della transizione digitale è individuata nello snellimento dei processi burocratici, l'aumento della interoperabilità delle banche dati sia esterne sia con enti esterni, nell'aumento della trasparenza dei processi amministrativi attraverso la tracciabilità e le operazioni e nell'adozione dei nuovi applicativi per la gestione dei procedimenti, nonché nell'aumento dell'efficienza nell'erogazione dei servizi pubblici mediante la fruibilità online (SpID), facilità di pagamento (PagoPA) etc. Si tratta, dunque, di obiettivi convergenti rispetto alle finalità preposte al presente Piano, che si pone, in primo luogo, come piano per la buona ed efficiente organizzazione dell'Ente, la buona amministrazione.
Per il dettaglio dei singoli sistemi informatici nelle rispettive aree si rinvia a quanto esposto nei paragrafi che seguono, relativi alla gestione del rischio.

6.La gestione del rischio di corruzione: la valutazione del rischio

Il processo di gestione del rischio adottato nel presente aggiornamento del PTPCT recepisce e aggiorna le indicazioni metodologiche e le disposizioni del Piano Nazionale Anticorruzione 2019, e precisamente le "*Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi"* contenute nell'Allegato I al PNA 2019.

Il processo si è sviluppato attraverso le seguenti fasi:

- Analisi del contesto esterno ed interno all'Ordine degli Avvocati di Firenze (analisi della struttura organizzative (di cui ai precedenti paragrafi) e mappatura dei processi attuati all'interno dell'ente per ciascuna area, come da Allegato 1 al presente PTPCT;
- Analisi dei fattori abilitanti il rischio;
- Valutazione del rischio per ciascun processo: come da indicazioni dell'ANAC essa è stata condotta secondo le seguenti tre fasi:
    1- Identificazione del rischio;
    2- Analisi del rischio;
    3- Ponderazione del rischio.
- Trattamento del rischio

6.1. Analisi dei fattori abilitanti il rischio

Prodromica alla valutazione del grado di rischio per ciascun processo è l'analisi dei cd. "*fattori abilitanti*" il rischio corruttivo, ossia i fattori di contesto che possono agevolare il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione, individuati, seguendo l'indicazione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, come segue:

- Mancanza di misure del trattamento del rischio;
- Mancanza di trasparenza;
- Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
- Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
- Scarsa responsabilizzazione interna;
- Inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
- Inadeguata diffusione della cultura della legalità;
- Mancata attuazione del principio di distinzione tra politica ed amministrazione.

6.2. Identificazione dei rischi

Con riguardo alla identificazione dei rischi, si è proceduto valutando ciascuno dei processi mappati alla luce delle seguenti fonti informative:

- le risultanze dell'analisi del contesto interno e esterno realizzate nelle fasi precedenti;
- le risultanze dell'analisi della mappatura dei processi;
- l'analisi di eventi rischiosi emersi nel confronto con altri Ordini professionali;
- le risultanze dell'attività di monitoraggio svolta dal RPCT;
- l'analisi dei procedimenti disciplinari;
- le esemplificazioni elaborate dall'ANAC

6.3. Anali del rischio: stima del livello di esposizione al rischio: gli indicatori di probabilità e impatto

Per effettuare la stima del livello di esposizione a rischio di ciascun processo, si è proceduto individuando degli indicatori di stima del rischio sulla base dei quali ancorare le valutazioni.

Gli indicatori utilizzati degli indicatori di rischio, articolati in n. 7 indicatori di probabilità e n. 2 indicatori di impatto[3].

In particolare, sono stati individuati i seguenti:

<u>Probabilità:</u>

1) **discrezionalità** - focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza;
2) **coerenza operativa**- coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso;
3) **livello degli interessi esterni** - quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo;
4) **livello di opacità del processo**- misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza;

[3] Gli indicatori sono stati tratti da ANCI, Quaderni "*Programma Nazionale Anticorruzione 2019 Approfondimento delle novità di interesse per gli Enti Locali*", e, riguardo alla loro ponderazione, si richiamano le tabelle ivi indicate.

5) **Presenza di eventi sentinella** - per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame
6) **Livello di attuazione delle misure di prevenzione** sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo/attività desunte dai monitoraggi effettuati;

Impatto:

1) **segnalazioni, reclami**- pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo email, telefono, ovvero reclami avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio
2) **Impatto in termini di contenzioso** - inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dell'Ordine degli Avvocati di Firenze.

Per ciascuno degli indicatori, la stima del livello di rischio è stata effettuata utilizzando una scala di misurazione basata sui tre seguenti valori: alto – medio – basso.

L'attribuzione dei predetti valori per ciascun processo è stata effettuata in base ai parametri di valutazione riportati nella Matrice **Allegato 1**, Tabella "*Indicatori di probabilità/Impatto*".

Il livello di rischio così stimato, in coordinamento tra RPCT ed i dipendenti dell'Ordine coinvolti nei singoli processi, è stato effettuato analizzando informazioni e dati in suo possesso valutando il livello complessivo di rischio di ogni evento censito.

6.4. La ponderazione dei rischi

La ponderazione è finalizzata a stabilire le priorità nel trattamento dei rischi. A questo scopo si sono valutate le diverse opzioni per ridurre l'esposizione dei processi/attività alla corruzione, tenendo conto *in primis* delle misure già attuate e valutato se migliorare quelle già esistenti. In taluni casi si è ritenuto di non sottoporre ad ulteriore trattamento il rischio, limitandosi a mantenere attive le misure già esistenti, in relazione alle quali sono vigenti i monitoraggi pianificati. Nell'ipotesi in cui siano state individuate più azioni idonee a mitigare il rischio sono state individuate quelle che garantiscono il principio di sostenibilità economica ed organizzativa.

La ponderazione del livello di rischio per ciascun processo è stata effettuata attribuendo i valori corrispondenti, avuto riguardo alla situazione concreta nell'Ordine degli Avvocati di Firenze; le risultanze sono state riportate nella Matrice **ALLEGATO 1**, Tabella "*Ponderazione rischio*".

Si è proceduto, infine, ad effettuare la valutazione del rischio, risultante dalla combinazione dei valori secondo la Tabella di valutazione del grado di rischio riportata nell'**ALLEGATO I** al foglio "*Ponderazione rischio"*, e quindi ad attribuire a ciascun processo il grado di rischio corrispondente. Le risultanze finali sono state riportate nella Matrice **ALLEGATO 1**, nella Tabella "Matrice rischi".

6.5. Trattamento del rischio

La fase di trattamento del rischio ha lo scopo di intervenire sui rischi attraverso l'individuazione, introduzione e programmazione di apposite misure di prevenzione e contrasto (misure generali

o speciali), azioni idonee a neutralizzare o mitigare il livello di rischio-corruzione connesso ai processi posti in essere dall'Ente.

L'individuazione e la valutazione delle misure è compiuta dal RPCT con il coinvolgimento dei dipendenti e degli organi coinvolti.

Il trattamento del rischio si completa con l'azione di monitoraggio, ossia la verifica dell'efficacia dei sistemi di prevenzione adottati e l'eventuale successiva introduzione di ulteriori strategie di prevenzione: essa è attuata dai medesimi soggetti che partecipano all'interno del processo di gestione del rischio ed è operata nei termini di cui sopra.

Con riferimento ai processi mappati si è pertanto proceduto a costruire la scheda di programmazione delle misure di prevenzione specifiche, indicate nella matrice **ALLEGATO 1** al presente PTPCT, in cui sono state esplicitate in corrispondenza di ogni evento rischioso:

- Il livello complessivo di rischio del processo;
- La misura di trattamento individuata per l'Ordine degli Avvocati di Firenze (le principali misure individuate sono quelle di regolamentazione, controllo, informatizzazione dei processi, trasparenza, Codice etico e Codice di comportamento dei dipendenti dell'Ordine, formazione, sensibilizzazione e partecipazione, rotazione, segnalazione e disciplina del conflitto di interessi);
- Lo stato di attuazione (se in essere o da predisporre, in quest'ultimo caso con indicazione della misura programmata e indicazione della relativa tempistica);
- L'indicatore di monitoraggio;
- Il soggetto responsabile della misura e del controllo.

Le misure sono state programmate avendo cura di verificare quelle già esistenti e la loro efficacia valutando la capacità di neutralizzare i fattori abilitanti il rischio e tenendo conto della loro sostenibilità economica ed organizzativa.

Riguardo alla mappatura dei processi, conformemente alle previsioni di semplificazione contenute nella Delibera 777/2021 sono state individuate e mappate le seguenti aree a rischio corruttivo: aree obbligatorie previste dall'art. 1, co.16, l. 190/2012 [a) autorizzazione/concessione; b) contratti pubblici; c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi; d) concorsi e prove selettive]; le tre aree specifiche indicate nell'Approfondimento III "Ordini e collegi professionali", § 2, contenuto nella Parte speciale del PNA 2016 (formazione professionale continua; rilascio di pareri di congruità; indicazione di professionisti per l'affidamento di incarichi specifici).
Fatto integrale richiamo al contenuto della matrice di cui all'**Allegato I** , in relazione alle aree di rischio individuate, si riporta di seguito la descrizione di alcuni presidi di controllo interno.
All'esito dell'attività di analisi e mappatura dei procedimenti, i processi posti in essere dal Consiglio dell'Ordine sono stati individuati come di seguito elencati:

A) Area acquisizione, progressione e gestione del personale

In relazione alla presente area, a decorrere dall'anno 2017, l'Ordine degli Avvocati ha adottato una serie di provvedimenti regolamentari tesi a disciplinare compiutamente i diversi procedimenti coinvolti. L'ottica è stata quella di convogliare gli obiettivi strategici già contenuti nel PTPCT nel miglioramento dell'organizzazione amministrativa interna.
Più precisamente, con Delibera n. 6 del 24 gennaio 2018 sono stati approvati:

- il Piano Triennale del personale e provvedimenti conseguenti (*ex* Dlgs 165/2001, art. 1);
- Regolamento interno per la disciplina delle procedure di mobilità esterna;
- Regolamento per le assunzioni a tempo determinato (ex Dlgs 165/2001, art. 36)
- Regolamento di istituzione e funzionamento del Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità (*ex* Dlgs 165/2001, art. 57);
- Piano triennale delle azioni positive del personale (ex Dlgs 198/2006, art. 48)
- Regolamento disciplinare dei Dipendenti dell'Ordine.

Inoltre, con Delibera n. 11 del 22 gennaio 2020 è stato approvato il nuovo piano delle azioni positive per il personale dell'ordine degli avvocati di Firenze, valevole per il periodo 1/1/2020–31/12/2022 e con Delibera n. 10 del 22 gennaio 2020 è stato approvato il Piano triennale dei fabbisogni del personale 2020/2022, mediante conferma della attuale vigente dotazione organica.
La valutazione del grado di rischio di corruzione nella presente area è stata dunque condotta alla luce di tale impianto regolamentare (le risultanze sono nella Matrice Allegato1).
Come appare evidente, è stato operato un coordinamento tra gli obiettivi di prevenzione della corruzione di cui al PTPC ed i documenti di programmazione, con convergenza dei medesimi obiettivi strategici.
I predetti regolamenti sono oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ordine.

B) Area servizi e forniture

Riguardo alla presente area, nella Matrice allegata, si è provveduto alla mappatura dei processi e sottoprocessi relativi all'area degli acquisiti e contratti dell'Ordine, individuando, in relazione ai vari processi mappati, i possibili rischi e le relative misure di prevenzione.
Con riferimento alla normativa applicabile a questo processo si rileva che il Consiglio dell'Ordine, con la Delibera n. 3 del 18 novembre 2020, ha confermato la non applicabilità all'Ordine stesso della disciplina dei contratti pubblici di cui al D.lgs. 50/2016 (ciò in coerenza con quanto già rilevato nelle precedenti delibere n. 3 del 21.12.2016, n. 1 del 8.11.2017, n. 1 del 28.11.2018 e n. 4 del 13.11.2019, ivi richiamate).
Più in particolare, in tale Delibera il Consiglio ha richiamato il parere *pro veritate* reso al Consiglio Nazionale Forense dal Prof. Avv. Franco Gallo in data 16 novembre 2017 avente come oggetto: "*Sull'inapplicabilità del "Codice dei contratti pubblici al CNF e agli Ordini circondariali degli Avvocati"*. In tale parere, si conclude nel senso della inapplicabilità del Codice dei contratti agli ordini forensi e al CNF nonostante la loro formale qualificazione come enti pubblici non economici, qualificazione, si precisa, che vale rispetto ad altre discipline ma non rispetto alle procedure ad evidenza pubblica.
Tutto ciò posto, si rileva comunque che l'Ordine degli Avvocati di Firenze, in un'ottica di massima trasparenza ed in linea con gli obiettivi programmatici in materia di prevenzione della corruzione, pubblica sul proprio sito istituzionale, alla sezione "Amministrazione trasparente", tutte le proprie delibere di spesa, con cadenza trimestrale.

C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari *privi* di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

I processi coinvolti sono individuati (e mappati nella Matrice allegata) come segue:

1. Provvedimenti amministrativi di iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo Avvocati, dal Registro Praticanti, dal Registro Abilitati alla Difesa a spese dello Stato.
2. Provvedimenti amministrativi di rilascio certificazione.
3. Provvedimenti amministrativi aventi ad oggetto pareri consultivi previsti per legge.
4. Provvedimenti amministrativi di opinamento parcelle ed ammissione al patrocinio a spese dello Stato nel Settore Civile.
5. Provvedimenti amministrativi di conciliazione iscritto/cliente e consegna documenti al cliente.

Come già evidenziato, l'Ordine è dotato di una piattaforma telematica tesa alla gestione informatica di numerosi dei processi sopra descritti, ed, in particolare: gestione dell'anagrafica degli iscritti, gestione dei crediti formativi obbligatori in capo agli iscritti, gestione delle richieste di ammissione al patrocinio a spese dello Stato (piattaforma "Sfera").

Tale sistema informatico garantisce la *tracciabilità* dei processi, riduce sensibilmente i rischi connessi nella gestione dei procedimenti coinvolti, ed agevola i *controlli* dell'Ordine che vengono dunque effettuati in maniera sistematica ed informatizzata, senza alcun margine di discrezionalità.

Tali strumenti di agevolazione della gestione dei processi costituiscono misure specifiche ed ulteriori di prevenzione del rischio di corruzione, grazie all'introduzione delle quali si è proceduto già nell'aggiornamento del Piano anticorruzione 2018-2020, ad una nuova ponderazione del grado di rischio.

D)Area formazione professionale continua

Si tratta di una delle aree che sono state indicate come a rischio corruttivo negli approfondimenti posti in essere dall'ANAC dedicati ai Ordini e Collegi professionali (cfr. PNA 2016, Aree di rischio specifiche, Parte Speciale II; PNA 2022).

La mappatura dei relativi processi è stata effettuata nella matrice allegata, in relazione alla quale si richiamano i seguenti:

1. Accreditamento eventi formativi in favore dei soggetti che effettuano attività formativa
2. Provvedimenti amministrativi di riconoscimento della attività formativa in favore degli iscritti.
3. Verifica dell'assolvimento degli obblighi di formazione professionale continua in capo agli iscritti

Riguardo all'Ordine degli avvocati di Firenze, il riconoscimento dei crediti professionali è effettuato dall'Ordine, per mezzo della Commissione Formazione locale (istituita con delibera consiliare n. 2 del 18 febbraio 2015 in attuazione di quanto previsto dagli artt. 18 e 19 del Regolamento del Consiglio Nazionale Forense n. 6/2014 ed in attuazione di espressa previsione normativa ex art. 11 legge n. 247/2012), e documentato mediante verbalizzazioni e documentazione amministrativa. Vengono pertanto garantite le misure della collegialità e tracciabilità dei processi.

L'Ordine provvede altresì, su richiesta degli iscritti, a riconoscere, qualora ne ricorrano i presupposti di cui al richiamato Regolamento n. 6/2014 del CNF, crediti professionali in favore degli iscritti che abbiano effettuato attività formativa non precedentemente accreditata, o pubblicazioni o altra forma di attività riconoscibile.
La gestione e la verifica della formazione professionale continua degli iscritti è effettuata mediante la **piattaforma telematica** "*Sfera,*" nella quale vengono registrati i crediti formativi maturati dagli iscritti nell'attività formativa. All'interno della medesima piattaforma gli iscritti possono inserire l'attività formativa riconosciuta dalla Commissione.
Tramite la piattaforma informatica l'Ordine verifica l'avvenuto adempimento della formazione in capo agli iscritti, al fine dell'assunzione dei provvedimenti previsti dalla legge (ad esempio provvedimenti disciplinari).
I controlli devono essere effettuati a campione e con periodicità triennale secondo le disposizioni attuative degli artt. 17 e 21 della legge n. 247/2012, emanati con decreti ministeriali e/o regolamenti del Consiglio Nazionale Forense.
I controlli vengono dunque effettuati in maniera sistematica ed informatizzata, senza alcun margine di discrezionalità.

E) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: incarichi e nomine di competenza del Presidente

1. Nomine e/o affidamento di incarichi di competenza del Presidente in virtù di disposizioni normative

F) Area Gestione entrate spese e patrimonio

La presente costituisce un'area generale obbligatoria i cui processi sono descritti nella matrice allegata ed individuati nei seguenti:

1- Provvedimenti amministrativi di incasso quote dagli iscritti.
2- Provvedimenti amministrativi di pagamento verso i creditori.
3- Provvedimenti amministrativi di gestione del recupero crediti verso gli iscritti e di assolvimento obblighi non di natura deontologica.

Anche riguardo a questo settore, si rileva che l'Ordine è dotato di una piattaforma gestionale di contabilità che automatizza il procedimento di rilevazione delle morosità degli iscritti e di attivazione delle procedure per il recupero.
Sono stati inoltre implementati vari sistemi di pagamento informatico delle quote professionali: adempimento attraverso il **sistema PagoPA** tramite accesso diretto dalla piattaforma personale su Sfera del singolo iscritto. Tali misure consentono di garantire la massima trasparenza e tracciabilità dei pagamenti e di ridurre solo a casi eccezionali il POS e l'uso del contante.
L'area è dunque presidiata mediante l'adozione di diversi sistemi informatici che riducono sensibilmente i rischi connessi nella gestione dei procedimenti coinvolti, ed agevolano i controlli

dell'Ordine che vengono dunque effettuati in maniera sistematica ed informatizzata, senza alcun margine di discrezionalità.

H) Area: protocollo

Riguardo alla presente area, in genere priva di rilevanza economica ma comunque rilevante in quanto permette la classificazione di tutti i documenti amministrativi prodotti o ricevuti dall'Ordine nell'esercizio delle sue funzioni.

La procedura è stata attivata a partire dal 2015, con delibera n. 2 del 21 ottobre 2015, a seguito dell'entrata in vigore dal 12.10.2015 dell'adeguamento alle regole tecniche contenute nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 dicembre 2013, recante le regole tecniche per il protocollo informatico.

Detta procedura si avvale di una delle applicazioni integrate della suite del programma gestionale *AlboSFERA* – in particolare della applicazione *ProtoSFERA – Gestione Protocollo,* che ha integrato ed adeguato il modulo di protocollo informatico, già in uso, per consentire la creazione e la conservazione del Registro di Protocollo ai sensi delle regole tecniche di cui al richiamato DPCM del 3 dicembre 2013.

La gestione della documentazione mediante il protocollo informatico - che prevede che ogni documento ricevuto, prodotto ed archiviato sia oggetto di classificazione e conservazione – garantisce la gestione della stessa in termini di trasparenza e di tracciabilità.

I presidi individuati per la corretta gestione del protocollo sono evincibili nella trasparenza, codice etico e nei monitoraggi interni, effettuati con cadenza almeno bisettimanale.

7. Le misure generali di prevenzione della corruzione.

Oltre alle misure di prevenzione della corruzione di carattere speciale, individuate per ciascuna area ed in relazione ai singoli processi mappati e riportate nella tabella Allegato 1, l'Ordine attua altresì le misure di prevenzione della corruzione di carattere generale, raccomandate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione. Come peraltro indicato nell'allegato I del piano nazionale anticorruzione 2019 alcune di queste misure, benché di carattere generale, sono state utilizzate come misure di carattere speciale (si pensi ad esempio alle misure di trasparenza ulteriore tese a rafforzare determinati presidi ad esempio quello relativo alla contrattualistica come sopra esposto).

8. Formazione

L'attività di formazione è finalizzata a diffondere la conoscenza della disciplina in materia di prevenzione della corruzione, etica e legalità, nonché del PTPCT dell'Ordine, delle sue finalità e delle regole di condotta contenute in esso e nei suoi allegati.

I piani formativi sono adeguati nei contenuti, in funzione della qualifica dei destinatari e del livello di rischio dell'area in cui operano.

Formazione
Per il 2024 il RPCT propone il seguente PIANO DI FORMAZIONE:

- un'attività formativa dedicata alla presentazione ed illustrazione della normativa e dell'Aggiornamento al Piano di prevenzione della Corruzione, al fine di instaurare un confronto ed un dibattito in ordine alle modalità pratiche di attuazione del piano ed al fine di diffondere conoscenza discipline materia al sistema di gestione del rischio, all'attuazione e adeguatezza delle misure, alla completezza della mappatura dei procedimenti (rivolta a tutto il personale dell'Ordine e Consiglieri);
- attività formativa specifica sui temi della legalità e Codice etico e di comportamento, e sul Codice disciplinare, da erogarsi in favore di tutto il personale con la trattazione di casi concreti, finalizzato altresì all'aggiornamento del Codice.

- Attività di formazione/informazione in materia di *whistleblowing* rivolta a tutti i dipendenti.

Nel corso dell'anno 2023 il RPCT ha effettuato formazione specifica sul *Whistleblowing,* anche mediante partecipazione alla giornata ANAC dedicata ai Responsabili per la prevenzione della corruzione.
Il RPCT potrà integrare, durante l'anno, le suddette attività formative da e-mail di aggiornamento periodiche, a seguito di rilevanti revisioni organizzative o a seguito di aggiornamento normativo, e/o da note informative interne, ove necessario. La predetta pianificazione potrà, se del caso, essere effettuata in coordinamento con le segreterie degli Ordini forensi della Toscana (UDOFT) - diretti al personale degli Ordini e ai destinatari del Codice di Comportamento, aventi ad oggetto le materie di cui sopra e distinti a seconda delle diverse aree.

9. Codice etico e codice di Comportamento dell'Ordine degli Avvocati

L'Ordine degli Avvocati di Firenze è dotato di un Codice di Comportamento del personale dipendente, adottato con Delibera del Consiglio n. 4 del 13 gennaio 2016, attuativo ed integrativo del D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62 recante "R*egolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*". Il RPCT vigila sulla osservanza del Codice in relazione al quale, nel corso del 2022, non sono state segnalate infrazioni.
Attese le modifiche intervenute sul Codice di comportamento generale DPR 62/2013 in base a quanto previsto dal DPR 81 del 30 giugno 2023, (che ha previsto l'introduzione nel predetto Codice della sezione dedicata al corretto utilizzo delle tecnologie informatiche e dei mezzi di informazione e dei social media da parte dei dipendenti pubblici, anche al fine di tutelare l'immagine della pubblica amministrazione) nel corso dell'anno 2024 si provvederà ad un aggiornamento del Codice di comportamento vigente, teso anche alla sempre maggiore contestualizzazione alla luce della realtà organizzazione e funzionale dell'Ordine. Nella predisposizione di tale aggiornamento verranno coinvolti sia il personale dipendente dell'Ordine

che i Consiglieri: sul codice di comportamento così come aggiornato verrà poi erogato apposita formazione.
L'Ordine è altresì dotato di un Codice Etico, approvato con Delibera del Consiglio n. 2 del 26 gennaio 2016 contenente principi ed obblighi cui si devono attenere i Consiglieri, collaboratori e consulenti con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, nonché i collaboratori di imprese fornitrici di beni e servizi che realizzano opere in favore dell'Ordine.
Anche in relazione al predetto Codice, nel 2022 non sono state rilevate infrazioni.
Il Responsabile della prevenzione della corruzione vigila sul rispetto dei Codici.
Si indicano quali indicatori di monitoraggio: l'eventuale presenza di provvedimenti disciplinari ovvero di esposti degli utenti.

10. Rotazione del personale

La rotazione degli incarichi è prevista dal Piano Nazionale Anticorruzione come misura di prevenzione della corruzione. Si tratta, tuttavia, di una misura che, a causa dell'esiguità del numero dei dipendenti del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Firenze, non può essere adottata, in quanto si comprometterebbe la funzionalità e l'efficienza dell'Organismo.
Si rileva, tuttavia, che, in linea con le indicazioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, l'Ordine organizza la propria attività in modo da favorire la trasparenza interna e la condivisione delle informazioni e delle conoscenze, evitando l'isolamento e l'eccessiva concentrazione delle funzioni in capo ad un unico soggetto. Inoltre, esso impronta la propria organizzazione dell'attività al modello della "segregazione delle funzioni" distinguendo, tra coloro che operano nel medesimo processo, il soggetto che: a) svolge istruttorie ed accertamenti; b) adotta decisioni; c) attua le decisioni prese; d) effettua le verifiche.
Quanto alla misura della rotazione straordinaria: si prevede che, l'Ordine provvederà con la previsione di modalità organizzative per garantire la corretta e continua attuazione della rotazione straordinaria.

11. Monitoraggio

Il monitoraggio è una misura necessaria al fine della concreta verifica dell'efficacia e dell'idoneità delle misure ed il loro impatto sull'Ordine.
Atteso il ruolo di Consigliere del RPCT, il monitoraggio sulle misure viene svolto in maniera costante e continuativa, anche mediante flussi informativi con il Responsabile di segreteria ed i membri delle Commissioni consiliari.
Il monitoraggio, mediante le modalità sopra indicate, ha ad oggetto:

- ✓ il rispetto delle procedure;
- ✓ il rispetto dei tempi procedimentali
- ✓ le richieste di accesso (documentale, civico e generalizzato)
- ✓ l'attuazione della trasparenza

Tale controllo viene effettuato attraverso il confronto e la richiesta di informazioni e dati al personale operante nelle diverse aree (personale dipendente e membri dell'Ordine o delle

Commissioni) nonché anche tramite riscontro dei risultati da parte degli utenti (es. controllo dell'assenza di eventuali contestazioni o altro).
Il monitoraggio dell'attuazione degli obblighi di trasparenza è invece disciplinato attraverso verifiche con cadenza almeno semestrale, come descritto nel Piano della Trasparenza che segue.
Dall'esito del monitoraggio effettuato nel corso dell'anno 2023 non sono emerse problematiche nell'applicazione delle misure di prevenzione predisposte, né sono emerse anomalie.
Gli esiti del monitoraggio sull'attuazione e sull'idoneità delle misure e del loro impatto sull'Ordine sono state prese in considerazione per il presente aggiornamento del PTPCT.

12.Inconferibilità – incompatibilità – conferimento di incarichi

L'Ordine pone in essere le verifiche di conformità al D.lgs. 39/13 recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190".
I controlli del Responsabile della prevenzione della Corruzione si estendono quindi sulla verifica di cause di incompatibilità e inconferibilità dettate dal D.lgs. n. 39/13. Se nel corso del rapporto si manifestano casi di inconferibilità il Responsabile della prevenzione deve effettuare la contestazione nei confronti dell'interessato, con le conseguenze di cui al decreto legislativo citato.
All'atto dell'assunzione della carica ciascun componente del Consiglio ha rilasciato la dichiarazione concernente l'insussistenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità come previsto dall'articolo 20 del D.lgs. 8 aprile 2013 n. 39, ed hanno depositato in Segreteria il proprio *curriculum vitae* autorizzandone la pubblicazione. La relativa dichiarazione risulta pubblicata sul sito in ossequio alle prescrizioni di legge.

Sulle dichiarazioni, aggiornate con cadenza annuale per quanto riguarda l'eventuale insorgenza di ipotesi di incompatibilità e pubblicate sul sito, vigila il Responsabile della prevenzione della corruzione, che effettuerà, con la medesima cadenza temporale, verifiche a campione sulle predette dichiarazioni.

13.Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (*pantouflage – revolving doors- post employment*)

Al fine di assicurare il rispetto del divieto post-employment, l'Ordine ha introdotto nei contratti con i fornitori, volte a scongiurare l'evenienza di contrarre con soggetti che hanno assunto nelle fila del proprio personale soggetti proveniente dall'Ordine che abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali nei confronti della stessa Società negli ultimi tre anni di servizio per conto dell'Ordine.

14. Formazione di Commissioni in caso di condanna penale per delitti contro la P.A.

La normativa di riferimento per la formazione di Commissioni per il reclutamento di personale è contenuta all'art. 35 del Dlgs. n. 165/01.

La legge ha inoltre ha introdotto misure di prevenzione di carattere soggettivo con le quali la tutela è anticipata al momento di individuazione degli Organi deputati a prendere decisioni e ad esercitare il potere nelle amministrazioni. Tra queste, il nuovo art. 35-*bis*, inserito nell'ambito del Dlgs. n. 165/01, pone delle condizioni ostative per la partecipazione a Commissioni di concorso o di gara e per lo svolgimento di funzioni direttive in riferimento agli uffici considerati a più elevato rischio di corruzione.
La norma in particolare prevede:
"*1. Coloro che sono stati condannati, anche con Sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel Capo I del Titolo II del Libro II del Codice penale:*
a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di Commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli Uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
c) non possono fare parte delle Commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.
2. La disposizione prevista al comma 1 integra le leggi e regolamenti che disciplinano la formazione di commissioni e la nomina dei relativi Segretari".
Il RPCT effettua controlli su precedenti penali autocertificati dai candidati e sull'applicazione delle altre norme citate, attraverso l'esame degli atti.
Indicatori di monitoraggio

15. Il c.d. "*whistleblowing*"

L'istituto della tutela del dipendente che segnala illeciti (c.d. "*whistleblowing*") è stato introdotto nel nostro ordinamento dalla legge 190/2012, che ha introdotto nell'ambito del decreto legislativo n. 165 del 2001, l'articolo 54 *bis*, rubricato "Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti", il cosiddetto *whistleblower*, e successivamente modificata e potenziata con successivi interventi normativi, da ultimo con il D.lgs. 24/2023, che ha recepito in Italia la direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali. Tale normativa non risulta applicabile all'Ordine degli avvocati, che non rientra nell'ambito di applicazione soggettivo della medesima. L'Ordine ha tuttavia predisposto un sistema di gestione delle segnalazioni di illecito, che vede come gestore delle segnalazioni di illecito il Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

Segnalazioni e comunicazioni di comportamenti relativi a potenziali o reali fenomeni corruttivi possono essere indirizzate direttamente in qualsiasi forma (ivi compreso un canale telematico all'indirizzo email: segnalazioni-coafi@gmail.com a cui ha accesso esclusivo il RPCT) al RPCT

che ne assicura la conservazione delle segnalazioni raccolte con un sistema riservato ed accessibile solo al RPCT, e si impegna ad adottare tutte le misure necessarie affinché l'identità del segnalante non sia rivelata.

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, ricevuta la segnalazione, procede ad una valutazione dei fatti, da concludersi, di norma, entro 30 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione comunicando tempestivamente al segnalante la conclusione del procedimento. L'istruttoria si svolgerà nel rispetto dei principi di imparzialità e riservatezza, compiendo le attività che il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza ritenga opportune, inclusa l'audizione personale del segnalante e di altri soggetti che possano riferire sui fatti oggetto di segnalazione, con l'adozione delle necessarie cautele.

Sul sito internet istituzionale, nella apposita sezione, sono previste indicazioni relative all'istituto nonché modulo di segnalazione di cui il dipendente può avvalersi. Si prevede che nel caso in cui gli illeciti o le irregolarità siano imputabili a comportamenti ovvero a decisioni assunti dallo stesso RCPT, considerata la coincidenza, le comunicazioni dovranno essere indirizzate al Presidente del Consiglio dell'Ordine, che ne darà informazione agli altri componenti del Consiglio.

Riguardo alle conseguenze della segnalazione, il dipendente che effettua segnalazione di illecito non può essere demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro determinata dalla segnalazione. L'adozione di misure ritenute ritorsive sopra indicate, nei confronti del segnalante è comunicata in ogni caso all'ANAC dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione nella quale le stesse sono state poste in essere. L'identità del segnalante non può essere rivelata. Nell'ambito del procedimento penale, l'identità del segnalante è coperta dal segreto nei modi e nei limiti previsti dall'articolo 329 del codice di procedura penale. Nell'ambito del procedimento dinanzi alla Corte dei conti, l'identità del segnalante non può essere rivelata fino alla chiusura della fase istruttoria. Nell'ambito del procedimento disciplinare l'identità del segnalante non può essere rivelata, ove la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione, anche se conseguenti alla stessa. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità del segnalante sia indispensabile per la difesa dell'incolpato, la segnalazione sarà utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare solo in presenza di consenso del segnalante alla rivelazione della sua identità. La segnalazione è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni. Si segnala che nel corso dell'anno 2021 non sono pervenute segnalazioni ai sensi della normativa indicata.

Sul tema del *whistleblowing* verrà effettuata attività di informazione/formazione a tutto il personale.

-

Sezione 2

Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità

1. Introduzione

Il concetto di trasparenza amministrativa si esplica attraverso l'accessibilità delle informazioni relative alla organizzazione ed alle attività del Consiglio, allo scopo di renderle più rispondenti alle esigenze degli iscritti attraverso forme diffuse di controllo sulle attività istituzionali del Consiglio e sull'utilizzo delle risorse economiche acquisite dal Consiglio con i contributi degli iscritti.
La trasparenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali, è condizione essenziale per garantire i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità e buon andamento della pubblica amministrazione.
La soggezione degli Ordini professionali agli obblighi di trasparenza amministrativa (già dichiarata con la Delibera ANAC n. 145/2014) è stata consacrata nel D.lgs. 33/2013 in seguito alle modifiche ad esso introdotte ad opera del D.lgs. 97/2016, che ha introdotto l'art. 2 *bis* ridefinendone l'ambito di applicazione soggettivo.
A norma della predetta disposizione, "*la medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 si applica anche, in quanto compatibile: a) agli enti pubblici economici e agli ordini professionali".* (art.2 *bis,* comma 2).
Quanto alla "**compatibilità**" cui fa menzione la norma, l'ANAC ha precisato che tale criterio "*va inteso come necessità di trovare adattamenti agli obblighi di pubblicazione in ragione delle peculiarità organizzative e funzionali delle diverse tipologie di enti, e non in relazione alle peculiarità di ogni singolo ente"* (ANAC – Determinazione n. 1310/2016 sugli obblighi di trasparenza). Con specifico riguardo agli Ordini professionali, nella Determinazione 777/2021, l'ANAC, proprio in applicazione del criterio di "non compatibilità", ha escluso alcuni obblighi di pubblicazione per gli Ordini (con riguardo alla trasparenza del ciclo di gestione della performance (co. 4), alla predisposizione e pubblicazione del piano e della relazione sulla performance (co. 6, 8), alla valutazione della performance e alla distribuzione dei premi al personale; Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio; ai controlli sull'organizzazione e sull'attività dell'amministrazione", co. 1, limitatamente agli atti degli Organismi indipendenti di valutazione; atti di programmazione delle opere pubbliche e le informazioni relative ai tempi, ai costi unitari, e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche; Pianificazione e governo del territorio; informazioni ambientali.

Per dare attuazione agli obblighi di trasparenza, l'Ordine ha provveduto a creare, nel proprio sito istituzionale, la sezione "*Amministrazione Trasparente*" articolata come richiesto dall'Allegato A al del D.lgs. 33/2013 nella quale sono stati inseriti e vengono aggiornati i dati, documenti e le informazioni previsti dalla legge sulla trasparenza. Tale sezione è stata poi implementata secondo le ulteriori indicazioni contenute nell'Allegato alla delibera ANAC n. 1310/2016.

A decorrere dalla data di entrata in vigore del Regolamento UE 679/2016, e successivamente all'adeguamento del Codice della privacy con l'entrata in vigore del Dlgs 101/2018, l'Ordine ha iniziato un'attività di ricognizione degli obblighi di pubblicazione per assicurarne la conformità

ai principi e alle disposizioni in materia di privacy. Tale adempimento è peraltro raccomandato dall'ANAC nell'aggiornamento al PNA 2018 e ribadito nel PNA2019.
L'Ordine si è adeguato alla disciplina privacy ed ha nominato un soggetto esterno quale proprio Responsabile della Protezione dei Dati, che, in ragione della propria specificità, costituisce una figura di supporto all'Ordine e al RPCT sui profili riguardanti la normativa sulla protezione dei dati personali.
Il RPCT opera in coordinamento costante con il DPO dell'Ordine al fine di garantire un approccio coerente ed uniforme alla materia dell'accesso e della trasparenza.
Per quanto riguarda gli aspetti organizzativi relativi al flusso dei dati che alimentano e tengono aggiornata la sezione "Amministrazione trasparente" dell'Ordine, si espongono di seguito, sezione per sezione, le responsabilità e le tempistiche legate alle varie fasi di:

reperimento/elaborazione dati ->>trasmissione->>pubblicazione dei dati.

Il Responsabile della pubblicazione dei dati dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi dell'art. 10 d. l.vo n. 33/2013 così come modificato dall'art. 10, comma 1, lett. b) d. lgs. 97 del 2016, viene individuato nel Sig. Massimiliano Marchi.
I dati relativi alle varie sezioni vengono comunicati da parte dei Colleghi di ciascuna area e, precisamente secondo le modalità esposte in appresso.
Quanto alle tempistiche di pubblicazione, laddove la legge disponga che la pubblicazione debba essere effettuata "**tempestivamente**", l'Ordine provvederà alla pubblicazione nel termine di 30 giorni dalla emissione/produzione del documento. Laddove invece la legge preveda un preciso termine di pubblicazione, l'Ordine si atterrà a quello.
Quanto ai monitoraggi sulla corretta pubblicazione, il RPCT pianifica controlli periodici con cadenza almeno semestrale volti a verificare il corretto adempimento degli obblighi di pubblicazione attraverso verifica e monitoraggio del sito.

2. Contenuti

Di seguito si rappresenta il contenuto della Sezione Amministrazione Trasparente del sito web del Consiglio, con indicazione dei relativi contenuti e aggiornamenti, anche alla luce delle nuove indicazioni ANAC.
La Sezione *Amministrazione Trasparente* ha un *link* sulla *Home Page* del sito *web* del Consiglio che trasferisce l'utente ad una pagina - indice delle singole pagine web predisposte secondo le modalità indicate nell'Allegato A del D.lgs. 33/2013 nonché nell'Allegato 1 alla Delibera ANAC n. 1310/2016 riepilogativo degli obblighi di pubblicazione aggiornati al Dlgs. 97/2016.
All'interno di ogni successiva pagina si potranno attingere le notizie e le informazioni ostensibili per legge nel rispetto del segreto d'ufficio e della protezione dei dati personali ai sensi del Regolamento UE 2016/679 e del Codice della privacy, D.Lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018 di adeguamento alla normativa comunitaria.
I contenuti delle singole pagine web sono quelli richiesti dalla legge (come precisati da ANAC), e le relative informazioni verranno aggiornate, a cura del RPCT e del Responsabile della pubblicazione dei dati, tempestivamente ad ogni cambiamento dei suoi contenuti per effetto di

integrazioni normative e di modifiche soggettive od oggettive (in parentesi l'articolo di riferimento del D.lgs. n. 33/2013).
Ogni pagina contiene **l'indicatore del numero delle visite**, la cui lettura dà atto di una significativa applicazione della trasparenza.

Per quanto riguarda l'organizzazione della tempestività dei flussi ed in particolare l'articolazione delle responsabilità legate alla elaborazione, trasmissione e pubblicazione dei dati, in relazione a ciascun obbligo, , si richiama la tabella **ALLEGATO 2** al presente PTPCT redatta sulla base delle indicazioni contenute nella Delibera Anac n. 777/2021, All. 2 *"Elenco degli obblighi di pubblicazione per gli Ordini e i Collegi territoriali"*.
Nella medesima tabella sono altresì riportate le tempistiche di aggiornamento.
Richiamata la predetta tabella, sui contenuti ci si limita a precisare per punti quanto segue.

A) Disposizioni generali – Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (art. 10) - Atti generali - di carattere normativo e amministrativo generale (Art. 12)

Sono pubblicati:
-il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT) unitamente ai suoi allegati, viene pubblicato mediante collegamento ipertestuale alla sezione "Altri contenuti – Corruzione" nella quale i predetti documenti sono pubblicati;
- normativa di settore specifica della professione forense;
- tutti i Regolamenti emanati dal Consiglio ed i pareri;
- codice di comportamento dei dipendenti dell'ordine; il codice etico e di comportamento del Consiglio dell'ordine.
Non è invece compatibile e non sarà oggetto di pubblicazione quanto previsto all'art. 10, comma 4 "Coordinamento con il Piano triennale per la prevenzione della corruzione" con riferimento alle disposizioni che riguardano la trasparenza del ciclo di gestione della performance e ai successivi commi 6 e 8 cojn riferimento alla predisposizione e pubblicazione del piano e della relazione sulla performance.

B) Dati concernenti i componenti del Consiglio (Art. 14)

La pagina web contiene l'indicazione delle generalità dei Consiglieri eletti con la pubblicazione dei dati e documenti previsti dall'art. 14 d.l.vo 33/2013. Vengono quindi pubblicati, in tabelle, come richiesto dall'ANAC, oltre alle generalità dei Consiglieri, l'atto di proclamazione, e, per ciascuno, il *curriculum,* i dati relativi all'assunzione di altre cariche presso enti pubblici o privati.
All'atto dell'assunzione della carica ciascun componente del Consiglio ha rilasciato la dichiarazione concernente l'insussistenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità come previsto dall'articolo 20 del D.lgs 8 aprile 2013 n. 39, ed ha depositato in Segreteria il proprio *curriculum vitae* per la pubblicazione

Con riferimento agli obblighi di cui al comma 1, lettera c) dell'art. 14, che letteralmente riguarda "*c) i compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica; gli importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici*", come da indicazione del Consiglio Nazionale Forense, si fa rinvio alla voce del bilancio che ha ad oggetto le spese sostenute per gli organi dell'Ente il dato è dunque pubblicato in forma aggregata. A tale riguardo si richiama la pronuncia del Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio che ha ritenuto compatibile con il "giudizio di compatibilità", l'intervento di adeguamento del Consiglio Nazionale Forense relativo alla pubblicazione in forma aggregata dei rimborsi spese corrisposti ai Consiglieri del CNF al fine di contemperare gli interessi tutelati (TAR Lazio, sentenza 14 dicembre 2020 n. 1446).
Non trovano, invece, applicazione, ai componenti il Consiglio le previsioni di cui all'art. 14 concernenti la pubblicazione dei dati patrimoniali dei componenti degli organi di indirizzo; ciò in forza della modifica introdotta a tale disposizione normativa dal D.lgs. 97/2016 che limita l'obbligo di pubblicazione al caso in cui le cariche siano a titolo oneroso, atteso che, al contrario, la carica di consigliere dell'Ordine è attribuita a titolo gratuito.
Nella presente sezione viene inoltre pubblicata la dichiarazione di insussistenza di cause di incompatibilità *ex* art. 20 D.Lgs. 39/2013.

C) Dati concernenti i titolari di incarichi di collaborazione o consulenza (Art. 15)

La pagina web contiene l'indicazione delle generalità dei Collaboratori e soggetti che prestano la loro attività di consulenza in favore del Consiglio con la pubblicazione in apposita tabella dei dati e documenti previsti dall'art. 15 d. l.vo 33/2013.

D) Dati concernenti la dotazione organica e il costo del personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato (Art. 16); a tempo determinato (Art. 17); valutazione delle performance (Art. 20) e della contrattazione collettiva (Art.21).

La pagina web indica le voci di bilancio con l'indicazione del costo complessivo del personale. Viene indicata la divisione dei costi del personale ripartiti per fasce delle aree professionali e con l'indicazione del costo complessivo del personale diviso per aree professionali.
Vengono inoltre pubblicati i tassi di assenza del personale.
Infine la pagina contiene il link di accesso alla pagina dell'ARAN relativa al C.C.N.L. del personale dipendente.
Nella pagina viene indicato altresì il personale a tempo determinato.
Riguardo agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 16, co. 3 (Tassi di assenza del personale) e art. 17, co. 2 (Costo del personale non a tempo indeterminato), si precisa che in attuazione della Delibera Anac n. 777/2021 la pubblicazione avverrà con cadenza annuale e non più trimestrale.
Per qunto riguarda gli obblighi di cui all'art. 20 (valutazione delle performance), tale obbligo è stato ritenuto dall'Autorità non compatibile.

E) Dati relativi agli enti pubblici vigilati e agli enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché alle partecipazioni in società di diritto privato (Art. 22)

La pagina web contiene i dati della Fondazione per la Formazione Forense del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Firenze, ente di diritto privato sottoposto al controllo dell'Ordine degli Avvocati di Firenze, fondazione costituita in data 21 giugno 2006, ad iniziativa del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Firenze, con lo scopo di promuovere la formazione, l'aggiornamento e l'informazione professionale degli avvocati e dei praticanti avvocati.
Il sito web contiene la pubblicazione dei dati previsti dall'art. 22 D.Lgs. 33/2013, nonché il link della Fondazione per la Formazione Forense. Si precisa che la Fondazione, già adeguatasi agli obblighi di prevenzione della corruzione e della trasparenza, quale ente di diritto privato controllato dall'Ordine, in seguito alle modifiche normative introdotte al decreto trasparenza dal D.lgs 97/2016, risulta al di fuori dal campo di applicazione delle disposizioni in ragione delle contenute dimensioni dell'Ente.

F) Dati relativi ai provvedimenti amministrativi (Art. 23)

La pagina attualmente contiene gli elenchi dei provvedimenti conclusivi dei procedimenti amministrativi, in forma schedulare sintetica, prodotta automaticamente in sede di formazione del documento che contiene l'atto, concernenti:
b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi
d) accordi stipulati dall'Ordine con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.

H) Dati relativi alle concessioni di sovvenzioni, contributi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati (Art. 26) con la pubblicazione dell'elenco dei soggetti beneficiati (Art. 27)

La pagina web indica le eventuali sovvenzioni in favore di associazioni o enti il cui vantaggio sia superiore ad € 1.000,00 con la specifica indicazione del tipo di sovvenzione ovvero del vantaggio economico con l'elencazione, qualora ostensibili, dei dati del soggetto beneficiato.
Per espressa previsione dell'art. 27 del Dlgs. 97/2016 non vengono, infatti, pubblicati i dati relativi alle sovvenzioni ed ai contributi ed ai relativi beneficiari, qualora siano idonei a rivelare condizioni di disagio economico – sociali del beneficiario.

I) Dati relativi ai bilanci consuntivi e preventivi (Art. 29)

La pagina contiene i il *link* per il *download* dei Bilanci Preventivi e Consuntivi approvati dall'Assemblea degli iscritti.
L'obbligo, da tempestivo, diventa annuale in attuazione della Delibera Anac n. 777/2021.

L) Dati relativi ai beni immobili e la gestione del patrimonio (Art. 30)

La pagina contiene i dati relativi al bene immobile che l'Ordine conduce in locazione per la finalità di conservazione dell'archivio storico, con l'indicazione dell'importo del canone di locazione annuo.

M) Dati relativi agli organi di controllo (Art. 31)

La pagina web contiene le generalità dei componenti del Collegio dei Revisori dei Conti.
Conformemente a quanto previsto nella citata Delibera n. 777/2021, non è stato ritenuto compatibile il riferimento agli OIV né il controllo della Corte dei Conti, della cui mancata soggezione si fa menzione sul sito.

N) Dati relativi ai procedimenti amministrativi e ai controlli sulle dichiarazioni sostitutive e l'acquisizione d'ufficio dei dati (art. 35)

La pagina web contiene i dati previsti dall'art. 35 con riferimento alle attività del Consiglio.
In particolare i procedimenti amministrativi riguardanti la iscrizione agli Albi e Registri, la formazione delle commissioni, i procedimenti di ammissione al patrocinio a spese dello Stato.
Sono pubblicate le seguenti informazioni:
a) una breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili;
b) l'unità organizzativa responsabile del procedimento;
c) per i procedimenti ad istanza di parte: gli atti e i documenti da allegare all'istanza e la modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni, anche se la produzione a corredo dell'istanza è prevista da norme di legge, regolamenti o atti pubblicati nella Gazzetta Ufficiale, nonché gli uffici ai quali rivolgersi per informazioni, gli orari e le modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale, cui presentare le istanze;
d) le modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardino;
e) il termine fissato per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante;
f) i procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato, ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio assenso dell'amministrazione;
g) gli strumenti di tutela, amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento e nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli;
h) il link di accesso al servizio *on line*, ove sia già disponibile in rete, o i tempi previsti per la sua attivazione;
i) le modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con le informazioni di cui all'articolo 36 del D.Lgs. n. 33/2013;
l) il nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché le modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale;
La pagina web contiene il *link* per il *download* dei moduli e i formulari necessari per il procedimento.

L'aggiornamento verrà applicato con cadenza annuale, come da semplificazioni Anac. Verranno inoltre previsti gli interventi di semplificazione di cui alla predetta Delibera.

O) Dati relativi alle informazioni necessarie per l'effettuazione di pagamenti elettronici (Art. 36)

La pagina web contiene i dati e le informazioni previste dall'art. 5 D.Lgs. n. 82/2005 relativamente ai pagamenti elettronici per l'erogazione dei servizi. In particolare i codici IBAN per i bonifici e l'identificativo del c/c per i versamenti diretti da parte dell'interessato nonché l'indicazione dei POS attivi. La sezione contiene altresì le indicazioni per l'effettuazione dei pagamenti mediante il sistema PagoPA.
La Sezione contiene altresì l' indicatore di tempestività dei pagamenti.

P) Obblighi di pubblicazione relativi alla scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (Art.1, comma 32 L. 190/2012).

Riguardo alle modalità con cui il Consiglio dell'Ordine procede all'affidamento di lavori servizi e forniture, si richiama quanto esposto nella sezione del Piano dedicata alla prevenzione della corruzione, ed in particolare alla inapplicabilità della normativa del Codice dei Contratti pubblici. Si rileva ad ogni modo che, in un'ottica di massima trasparenza, l'Ordine pubblica nella relativa pagina web le delibere di spesa assunte dal Consiglio.

4. Monitoraggio sulla pubblicazione dei dati

Al fine di garantire la piena e completa rispondenza della pubblicazione sul sito a quanto imposto dalla legge, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione dispone monitoraggi periodici, con cadenza almeno quadrimestrale, relativamente al corretto assolvimento degli obblighi di pubblicazione imposti dalla legge.

All'esito dei monitoraggi effettuati nel corso dell'anno 2023 ha avuto risultato pienamente positivo, l'Ordine ha avuto una valutazione pienamente positiva all'esito del monitoraggio sugli obblighi di pubblicazione.

5.L'accesso civico, accesso civico generalizzato.

L'Ordine degli Avvocati di Firenze ha adottato tutti gli accorgimenti necessari per rendere effettivo l'esercizio del diritto di accesso e accesso civico generalizzato; tale obbligo, mettendo a disposizione nel sito istituzionale, nella sezione "Amministrazione trasparente", sottosezione "Accesso civico", i moduli di cui il cittadino può avvalersi per esercitare tale diritto, unitamente alle indicazioni relative alle modalità di esercizio del diritto stesso.

L'Ordine ha altresì adottato, in linea con quanto suggerito da ANAC con la Delibera n. 1309/2016, un proprio regolamento avente ad oggetto la disciplina dell'accesso civico e

dell'accesso civico generalizzato (Regolamento approvato in data 12 luglio 2017) che vanno ad integrare il preesistente regolamento di disciplina dell'accesso documentale ex l. 241/1990.

È inoltre stato predisposto e pubblicato il registro degli accessi, nel quale vengono registrate le richieste di accesso sia civico che generalizzato ed i relativi esiti.

Il registro è oggetto di aggiornamento con cadenza semestrale delle richieste.

Responsabile della trasmissione e dell'elaborazione del dato	**Responsabile della pubblicazione**	**Tempistiche di pubblicazione aggiornamento**
Ufficio che ha ricevuto la richiesta di accesso civico o generalizzato Registro accessi	Massimiliano Marchi	Entro 30 gg dalla risposta alla richiesta di accesso comunicazione RPCT 6 mesi – aggiornamento Registro

				Valutazione del rischio		Trattamento del rischio			
	Area di attività dell'Ordine	Processo	Sottoprocesso	Rischio	Indicatore di monitoraggio	Misure di prevenzione	Monitoraggio RPCT	Responsabili dei processi e misure	basso
1	Reclutamento e gestione del personale	Reclutamento del personale	Definizione del fabbisogno di personale - Reclutamento del personale a tempo indeterminato e a tempo determinato - Redazione del bando - Espletamento della selezione - Nomina della Commissione giudicatrice - Scorrimento graduatorie del personale - Ricorso alle procedure di mobilità	Definizione di un fabbisogno non irspondente alle esigenze dell'ente ma alla volontà di favorire determinati soggetti - Redazione di bandi di selezione discriminatori tesi ad agevolare determinati soggetti - Mancata osservanza delle regole concorsuali anche con riferimento alla nomina delle Commissioni per la selezione del personale. Predeterminazione di percorsi agevolati per il partecipante al concorso in contrasto con le regole di imparzialità. Mancato esercizio del necessario controllo sulle attività e i dipendenti dell'ufficio.	Valutazione di contenziosi e contestazioni per ogni procedura selettiva avviata dall'Ordine; richieste di accesso agli atti inerenti alle procedure svolte	1) Requisiti di partecipazione predeterminati 2) Formazione delle Commissioni di esame tale da impedire rischi di corruzione 3) Cura nella scelta dei componenti avuto riguardo ai requisiti di professionalità 4) Richiesta dichiarazione circa insussistenza di conflitti di interesse in capo ai Commissari 5) Rigida osservanza del Regolamento per il reclutamento del personale 6) Osservanza del regolamento interno per la disiplina delle procedure di mobilità esterna 7) Regolamento interno per la disciplina delle procedure di mobilità esterna 8) Regolamento per le assunzioni a tempo determinato (ex Dlgs 165/2001, art. 36 Regolamento di istituzione e funzionamento del Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità (ex Dlgs 165/2001, art. 57) 9) Piano triennale delle azioni positive del personale (ex Dlgs 198/2006, art. 48)	annuale	Consiglio- RPCT	Medio
2	Reclutamento e gestione del personale	Progressioni di carriera	Progressioni di carriera	Mancata osservanza delle regole concorsuali per la progressione di carriera	Sulle progressioni di carriera: verifica di coerenza tra ruoli e CCNL e verifica della correttezza delle regole applicate per i passaggi - segnalazioni e contestazioni pervenute	Osservanza rigida delle regole previste dal c.c.n.l. con esclusione di affidamento di mansioni superiori al livello retributivo e normativo del dipendente. Osservanza dei regolamenti per il personale.	annuale	Consiglio	Basso
	Reclutamento e gestione del personale	Gestione del personale	Gestione del personale: verifica delle presenze; riconoscimento di vantaggi o premialità; rimborsi spese.	Mancato esercizio del necessario controllo sulle attività e i dipendenti dell'ufficio. Improprio riconoscimento di vantaggi, promozioni o altri benefici. Mancato controllo delle attestazioni delle presenze. Indebito rimborso di spese sostenute dai dipendenti.	Assenza di trasparenza - ricorsi giurdizionali	Controllo e monitoraggio del Responsabile personale. Rigido rispetto della normativa. Rispetto del Codice H19discipliare	semestrale	Responsabile Segreteria - Consiglio	Basso

3	Contratti e affidamenti	Contratti e affidamenti di lavori, servizi e forniture	Definizione del fabbisogno; Progettazione e sviluppo dell'organigramma dell'Ordine eseguendo la mappatura delle esigenze necessaria a supporto del personale; assuznioene della delibera di affidamento; stipula del contratto; verifica della corretta esecuzione del contratto; rendicontazione	Individuazione del tipo di servizio o fornitura con modalità dirette a creare vantaggi personali. Fissazione di requisiti soggettivi di partecipazione in modo da favorire uno specifico partecipante. Requisiti di presentazione e valutazione delle offerte distorte per favorire un partecipante. Effettuazione di pagamenti in assenza di prestazioni/ verifica della corretta esecuzione	Assenza di trasparenza - Accessi agli atti - segnlazioni reclami	1) Delibera del Consiglio di fissazione del servizio/fornitura con le ragioni specifiche della scelta 2) Scelta del fornitore sulla scorta del migliore rapporto fiducia/costi; 3) Prevista la fissazione di criteri e soglie di spesa 4) Procedura di aggiudicazione preferibilmente mediante richiesta di più preventivi 5) trasparenza: pubblicazione sul sito di tutte le delibere di spesa (Amministrazione trasparente)	annuale	Consiglio	MEDIO
4	Provvedimenti ampliativi privi di effetto economico	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Provvedimenti amministrativi di iscrizione, trasferimento o cancellazione dall'Albo Avvocati, dal Registro Praticanti, dal Registro Abilitati alla Difesa a spese dello Stato.	Abuso nell'esercizio del potere da parte della Commissione nella determinazione dei provvedimenti	Reclami dei soggetti interessati-segnalazioni	1) Pubblicazione sul sito web del Consiglio dei requisiti di iscrizione e del contributo di iscrizione con i relativi moduli 2) Assunzione della Delibera nella prima adunanza della Commissione successiva alla presentazione della domanda di iscrizione 3) Adozione del provvedimento deliberato dalla Commissione alla prima adunanza consiliare successiva.	semestrale	Commissione	BASSO
5	Provvedimenti ampliativi privi di effetto economico	Provvedimenti amministrativi di rilascio certificazione	Rilascio certificazione .	Abuso nell'esercizio del potere dal Segretario. - Rilascio certificazioni in assenza dei requisiti	Numero dei reclami, e richieste di accesso agli atti degli interessati	Rilascio della certificazione al massimo entro una settimana dalla presentazione della domanda. Verifiche a campione da parte del RPCT sul rispetto della tempistica	semestrale	Commissione	BASSO

6	Provvedimenti ampliativi privi di effetto economico	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Provvedimenti amministrativi aventi ad oggetto pareri consultivi previsti per legge.	Abuso nell'esercizio del parere da parte del Consiglio/Commissione per fini contrari a quelli previsti dalla legge	Numero dei contenziosi e richieste di accesso agli atti degli interessati	Rigido rilascio del parere solo nei limiti previsti dalla legge e pubblicazione dei pareri sul sito web dell'Ordine e sul sito web del Foglio del Consiglio.	annuale	Commissione	BASSO
7	Provvedimenti ampliativi privi di effetto economico	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Provvedimenti amministrativi di opinamento parcelle ed ammissione al patrocinio a spese dello Stato nel Settore Civile.	Abuso nel rilascio dell'opinamento in violazione dei criteri previsti dal d.m. 55/2014. Abuso nelle determinazioni di ammissione al Patrocinio a spese dello Stato in assenza dei presupposti di legge. Incertezza nei criteri di quantificazione degli onorari professionali. Effettuazione di una istruttoria lacunosa e/o parziale per favorire l'interesse del professionista. Valutazione erronea delle indicazioni in fatto e di tutti i documenti a corredo dell'istanza e necessari alla corretta valutazione dell'attività professionale.	Numero dei contenziosi e richieste di accesso agli atti degli interessati	**Opinamento parcelle**: 1) Pubblicazione sul sito web isituzionali dei requisiti, modelli e costi per l'opinamento della parcella 2) Fissazione generale e preventiva dei criteri di opinamento della parcella e motivazione specifica e precisa delle ragioni per il discostamento dai criteri generali stabiliti 3) Regolamento interno sulla tassazione delle notule. Le valutazioni di congruità sono rimesse ad una Commissione interna istituita con Regolamento di organizzazione dei lavori del Consiglio del 18 febbraio 2015: Commissione per l'opinamento delle notule, che ne disciplina altresì le modalità di funzionamento. Ogni verbale delle Commissioni consiliari viene inoltre acqusito all'Adunanza Consiliare. **Patrocinio a spese dello Stato**: 1) Verifica puntuale dei requisiti per l'ammissione al gratuito patrocinio 2) Rotazione dei soggetti che istruiscono le domande. Nei casi di particolare complessità o di particolare valore, disussione in sede di Consiglio 3) Meccanismi di vigilanza sul rispetto del Regolamento 4) Motivazione specifica e precisa delle ragioni per il discostamento dai criteri generali stabiliti.	semestrale	Commissione	BASSO
8	Provvedimenti ampliativi privi di effetto economico	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Provvedimenti amministrativi di conciliazione iscritto/cliente e consegna documenti al cliente.	Abuso del potere anche suggestivo verso una delle parti in contesa per agevolare l'altra.	Numero dei contenziosi e richieste di accesso agli atti degli interessati	1) Nomina del Consigliere Delegato con meccanismo di turnazione predeterminato 2) Fissazione di criteri generali di gestione della controversia.	semestrale	Commissione	Basso

	Provvedimenti ampliativi con effetto economico diretto nei confronti del destinatrio	erogazione di contributi sussidi o benefici economici di qualunque genere a favore di persone fisiche o giuridiche	Indivuduazione dei soggetti benficiari di eventuali contributi sussidi e vantaggi economici; erogazione somme	Erogazione benfici sussidi o vantaggi economici a soggetti privi dei requisiti per ottenerli	Segnalazioni, reclami o accessi agli atti	Rigido rispetto dei criteri per attribuzione di benefici	annuale	Consiglio	Basso
9	Formazione professionale continua	Formazione professionale continua	1) Accreditamento eventi formativi in favore dei soggetti che effettuano attività formativa 2) Provvedimenti amministrativi di accreditamento eventi formativi professionali agli iscritti 3) Verifica dell'assolvimento degli obblighi di formazione professionale continua in capo agli iscritti.	Abuso nell'esercizio del potere della Commissione. Violazione della normativa in tema di accreditamento. Alterazioni documentali volte a favorire l'accreditamento di determinati soggetti. Mancata valutazione di richieste di autorizzazione, per carenza o inadeguatezza di controlli e mancato rispetto dei regolamenti interni. Mancata o impropria attribuzione di crediti formativi professionali agli iscritti. Mancata o inefficiente vigilanza sugli "enti terzi" autorizzati all'erogazione della formazione. Inefficiente organizzazione e svolgimento delle attività formative da parte del Consiglio nazionale e/o degli ordini e collegi territoriali.	Reclami dei soggetti interessati-segnalazioni	**Richiesta di riconoscimento di eventi a fini formativi** 1) Rigido rispetto del regolamento del Consiglio Nazionale Forense per l'accreditamento degli eventi formativi 2) Composizione della Commissione con criteri di trasparenza che prevendono la partecipazione, oltre ai Consiglieri dell'Ordine, come previsto dall'art. 32 della legge 247/2012, altresì da un rappresentante indicato da ciascuna delle associazioni forensi presenti nella circoscrizione del Tribunale di Firenze 3) La delibera di accreditamento da parte della Commissione viene adottata nella prima Adunanza successiva alla presentazione della domanda 4) Coinvolgimento del Consiglio in ipotesi particolarmente complesse o quando sia necessario interpretare il Regolamento del CNF, ovvero presentare allo stesso richieste di parere. **Controlli**: 1) Introduzione di un sistema informatizzato di controllo dei crediti formativi formativi conseguiti da ciascun iscritto 2) Controlli come previsto dalla legge 247/2012, sull'attribuzione dei crediti successivi all'evento e verifica periodica della posizione complessiva relativa ai crediti formativi dell'iscritto 3) Introduzione di adeguate misure di pubblicità e trasparenza legate agli eventi formativi dei Consigli nazionali e degli ordini professionali, preferibilmente mediante pubblicazione - nel sito internet istituzionale dell'ente organizzatore - dell'evento e degli eventuali costi sostenuti 4) Controlli a campione sulla persistenza dei requisiti degli "enti terzi" autorizzati all'erogazione della formazione 5) Controllo sulla persistenza dei requisiti dei soggetti erogatori della formazione 6) Controllo sulla persistenza dei requisiti di formazione obbligatoria in capo agli iscritti. 7) attivazione del procedimento disciplinare prevsito dalla legge nei confronti dei soggetti risultati inadempienti.	semestrale	Commissione	BASSO
	Collaborazioni e consulenze	conferimento incarichi	definizione del fabbisogno alla luce delle esigenze dell'ordine e dell'organico	Abuso di potere diretto a privilegiare alcunio soggetti. Nomina di porfessionisti da parte dell'Ordine o Collegio incaricato in violazione dei principi di terzietà, imparzialità e concorrenza Violazione dei principi di terzietà, imparzialità e concorrenza.	Segnalazioni	1) Individuazione precisa dell'incarico da affidare a terzi e motivazione concludente e indicazione specifica delle ragioni che inducono il Consiglio ad affidare a terzi incarico particolare 2) Rotazione dei soggetti incaricati compatibilmente con l'offerta del mercato ed il costo per l'esercizio dell'incarico 3) Scelta del professionista esterno dotato dei necessari requisiti per l'attribuzione dell'incarico con l'eventuale estrazione a sorte di soggetti che abbiano gli stessi requisiti 4) Preferenza di procedure ad evidenza pubblica, compatibilmente con l'incarico affidato e la delicatezza dei compiti affidati 5) Utilizzo di criteri di trasparenza sugli atti di conferimento degli incarichi 6) Nomina a seguito di provvedimento collegiale del Consiglio riservando solo in caso di urgenza la nomina al Presidente, seguita dalla ratifica del Consiglio 7) Verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse nei confronti del soggetto che nomina il professionista a cui affidare l'incarico richiesto, del professionista designato, dei soggetti pubblici o privati richiedenti, del soggetto destinatario delle prestazioni professionali 8) Adozione di misure di trasparenza sui compensi, indicazione sul sito internet istituzionale, Sezione Amministrazione Trasparente, dei compensi corrisposti.	annuale	Consiglio	MEDIO

10	Incarichi e nomine	Affidamento incarichi di competenza del Presidente in virtù di disposizioni normative	Affidamento incarichi di competenza del Presidente in virtù di disposizioni normative	Abuso di potere diretto a privilegiare alcunio soggetti. Nomina di porfessionisti da parte dell'Ordine o Collegio incaricato in violazione dei principi di terzietà, imparzialità e concorrenza Violazione dei principi di terzietà, imparzialità e concorrenza.	Segnalazioni	Condivisione della decisione con l'Ufficio di presidenza e comunicazione al Consiglio - utilizzo di criteri di trasparenza sugli atti di conferimento degli incarichi; - rotazione dei soggetti da nominare; - valutazioni preferibilmente collegiali, con limitazioni delle designazioni dirette da parte del Presidente, se non in casi di urgenza; - se la designazione avviene da parte del solo R13 con atto motivato, previsione della successiva ratifica da parte del Consiglio; - verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse nei confronti del soggetto che nomina il professionista a cui affidare l'incarico richiesto, del professionista designato, dei soggetti pubblici o privati richiedenti, del soggetto destinatario delle prestazioni professionali; - eventuali misure di trasparenza sui compensi, indicando i livelli più alti e più bassi dei compensi corrisposti, nel rispetto della normativa dettata in materia di tutela della riservatezza dei dati personali.	annuale	Consiglio	basso
11	Gestione delle entrate e patrimonio	Gestione delle entrate	Provvedimenti amministrativi di incasso quote dagli iscritti	Abuso di potere diretto a privilegiare alcuni iscritti.	Tasso di morosità rispetto alll'annualità precedente	1) Meccanismo di incasso delle quote a mezzo MAV bancario e pubblicizzazione sul sito web del Consiglio delle quote con i termini di pagamento 2) Rigida aderenza ai criteri di contabilità pubblica; 3) informatizzazione del sistema di riscossione tramite la piattaforma PAGoPA;	semestrale	Consiglio - Contabilità	basso
12	Gestione delle entrate e patrimonio	Gestione delle spese	Provvedimenti amministrativi di pagamento verso i creditori/fornitori	Abuso di potere diretto a privilegiare alcuni fornitori	Reclami, diffide di pagamento da parte dei fornitori	Pagamento entro 30 giorni dalla ricezione della fattura elettronica e del DURC	annuale	Consiglio-Contabilità	basso

13	Gestione delle entrate e patrimonio	Recupero crediti	Provvedimenti amministrativi di gestione del recupero crediti verso gli iscritti e di assolvimento obblighi non di natura deontologica	Abuso di potere diretto a privilegiare alcuni iscritti	Tasso di morosità rispetto alll'annualità precedente	1) Fissazione generale e preventiva dei criteri di gestione della procedura di recupero del credito e dei comportamenti aventi natura di obbligo a carico dell'iscritto con motivazione specifica dei provvedimenti da adottare. E' stata adottata una informatizzazione del sistema di rilevazione delle morosità 2) Procedimentalizzazione della procedura di recupero del credito 3) Previsione nel Regolamento di Contabilità dell'Ordine degli Avvocati di controlli da parte del Tesoriere 4) Obbligo del Tesoriere di riferire i risultati dei controlli e comunque qualsiasi anomalia al RPCT Pubblicazione sul sito web del Consiglio della Delibera di fissazione dei criteri generali. Motivazione specifica e precisa delle ragioni per il discostamento dai criteri generali stabiliti 5) Attivazione procedimento amministrativo art. 29 comma 6 della legge 247/2012 nei confronti dei soggetti inadempienti	annuale	Consiglio -Ufficio contabilità	basso
	Gestione contenzioso	Gestione contenzioso	Determinazione in merito alla costituzione in giudizio o introsuzione di un giudizio - valutazione contenzioso - valutazione transazione - indivuazione legale per la gestione della controversia	Abuso nella determinazione delle azioni da intraprendere	Segnalazioni	Motivazione nella determina del Consiglio in merito alle scelte adottate	annuale	Consiglio	MEDIO
14	Protocollo	Protocollo	Protocollo	Alterazione della protocollazione di atti o documenti in entrata o in uscita al fine di favoririe determinati soggetti.	Anomalie nella gestione del protocollo - segnalazioni	1) Rigido risoetto dei criteri di protocollazione e conservazione al fine di garantirne la trasparenza e la tracciabilità 2) Rispetto ordine cronologico di arrivo 3) Codice etico 4) Monitoraggio del RPCT	semestrale	Ufficio amministrativo	BASSO

	Indicatori di probabilità							Indicatori di impatto		
Processo	**Criterio 1:** discrezionalità - focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza	**Criterio 2:** coerenza operativa- coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso	**Criterio 3:** degli interessi esterni - quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo	**Criterio 4:** Livello di opacità del processo- misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza	**Criterio 5: Presenza di eventi sentinella** - per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame	**Criterio 6:** Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo/attività desunte dai monitoraggi effettuati	**Criterio 7:** segnalazioni, reclami- pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo email, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità dei servizi	**Criterio 1:** impatto sull'immagine dell'ente- misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale o nazionale o dal numero di servizi radio-televisivi trasmessi che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione	**Criterio 2:** impatto in termini di contenzioso, inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione	Livello
Reclutamento del personale	Basso	Basso	Alto	Basso	Basso	basso	Basso	medio	medio	medio
Progressioni di carriera	Basso	basso	medio	Basso	Basso	basso	Basso	Basso	medio	Basso
Gestione del personale	Basso	Basso	medio	Basso	Basso	Medio	Basso	medio	medio	Basso
Contratti e affidamenti	medio	Medio	Alto	Basso	Basso	Medio	Basso	Medio	Medio	MEDIO
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Medio	Basso	Medio	Basso	Basso	Basso	Basso	Basso	Basso	Basso
Affidamento incarichi di competenza del Presidente in virtù di disposizioni normative	medio	Basso	medio	medio	Basso	basso	Basso	medio	medio	Basso
Provvedimenti ampliativi con effetto economico diretto nei confronti del destinatrio	basso	basso	medio	medio	Basso	basso	basso	medio	Basso	Basso
Formazione professionale continua	Medio	basso	medio	Medio	Basso	Medio	Basso	medio	Medio	basso
Gestione delle entrate	Basso	Medio	medio	Medio	Basso	Medio	Basso	Alto	Medio	MEDIO
Gestione delle spese	Medio	Medio	Basso	Basso	Basso	Basso	Basso	Medio	Medio	Basso
Gestione contenzioso	medio	Basso	medio	medio	Basso	basso	Basso	medio	medio	medio
Protocollo	basso	Basso	medio	Basso	basso	Basso	Basso	medio	basso	basso

Basso
Medio
Alto

Combinazioni valutazioni PROBABILITA' - IMPATTO		LIVELLO DI RISCHIO
PROBABILITA'	**IMPATTO**	
Alto	Alto	Rischio alto
Alto	Medio	Rischio critico
Medio	Alto	
Alto	Basso	Rischio medio
Medio	Medio	
Basso	Alto	
Medio	Basso	Rischio basso
Basso	Medio	
Basso	Basso	Rischio minimo

INDICATORE DI PROBABILITA'			
N.	**Variabile**	**Livello**	**Descrizione**
1	**Discrezionalità**: focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza	Alto	Ampia discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		Medio	Apprezzabile discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		Basso	Modesta discrezionalità sia in termini di definizione degli obiettivi sia in termini di soluzioni organizzative da adottare ed assenza di situazioni di emergenza
2	**Coerenza operativa**: coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso	Alto	Il processo è regolato da diverse norme sia di livello nazionale si di livello regionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte sia del legislatore nazionale sia di quello regionale, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operativa
		Medio	Il processo è regolato da diverse norme di livello nazionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operativa
		Basso	La normativa che regola il processo è puntuale, è di livello nazionale, non subisce interventi di riforma, modifica e/o integrazione ripetuti da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono uniformi. Il processo è svolto da un'unica unità operativa
3	**Rilevanza degli interessi "esterni"** quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo	Alto	Il processo dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Medio	Il processo dà luogo a modesti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Basso	Il processo dà luogo a benefici economici o di altra natura per i destinatari con impatto scarso o irrilevante
	Livello di opacità del processo, misurato attraverso solleciti scritti	Alto	Il processo è stato oggetto nell'ultimo anno di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
			Il processo è stato oggetto negli ultimi

INDICATORE DI IMPATTO			
N.	**Variabile**	**Livello**	**Descrizione**
1	**Impatto sull'immagine dell'Ente** misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale o nazionale o dal numero di servizi radio-televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione	Alto	Un articolo e/o servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Medio	Un articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Basso	Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
2	**Impatto in termini di contenzioso**, inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici conteziosi che impegnerebbero l'Ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici conteziosi che impegnerebbero l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Basso	Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo

4	misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza	Medio	tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Basso	Il processo non è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", nei rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
5	**Presenza di "eventi sentinella"** per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame	Alto	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, concluso con una sanzione indipendentemente dalla conclusione dello stesso, nell'ultimo anno
		Medio	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, indipendentemente dalla conclusione dello stesso, negli ultimi tre anni
		Basso	Nessun procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa nei confronti dell'Ente e nessun procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame, negli ultimi tre anni
6	**Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo/attività**, desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili	Alto	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio con consistente ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato e trasmettendo in ritardo le integrazioni richieste
		Medio	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente o con lieve ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato ma trasmettendo nei termini le integrazioni richieste
			Il responsabile ha effettuato il

		Basso	monitoraggio puntualmente, dimostrando in maniera esaustiva attraverso documenti e informazioni circostanziate l'attuazione delle misure

ALLEGATO 2) ALLA DELIBERA
SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE PER GLI ORDINI E I COLLEGI TERRITORIALI

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
Disposizioni generali	Atti generali	Art. 12, co. 1	Codice disciplinare, codice di condotta e codice deontologico	Codice disciplinare, recante l'indicazione delle infrazioni del codice disciplinare e relative sanzioni Codice di condotta inteso quale codice di comportamento, codice deontologico relativo alla professione di riferimento	Tempestivo
		Art. 12, co. 2	Statuti, regolamenti, leggi regionali	Statuti, ove presenti, o altro atto organizzativo anche di natura regolamentare, leggi regionali che regolano le funzioni, l'organizzazione e il funzionamento	Tempestivo
Organizzazione	Articolazione degli uffici	Art. 13, co. 1, lett. c)	Organigramma	Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione dell'ordine o del collegio professionale, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche da cui risultino i nomi dei dirigenti o, in assenza di questi ultimi, dei responsabili degli uffici	Tempestivo
		Art. 13, co. 1, lett. d)	Telefono e posta elettronica	Elenco dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali	Tempestivo
	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo Titolari di incarichi dirigenziali e PO	Art. 14		a) Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico; b) curriculum; c) compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica; gli importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici; d) dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, ed i relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti; e) altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e l'indicazione dei compensi spettanti; f) le dichiarazioni di cui all'articolo 2, della legge 5 luglio 1982, n. 441, nonché le attestazioni e dichiarazioni di cui agli articoli 3 e 4 della medesima legge, limitatamente al soggetto, al coniuge non separato e ai parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano. Viene in ogni caso data evidenza al mancato consenso. Per la precisazione dei contenuti degli obblighi si rinvia alla delibera 241/2017	Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico e successivamente su base annuale Per i cessati la dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione, va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell' incarico
		Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Annuale
		Art. 20, co. 1 e 3 d.lgs. 39/2013	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico		Tempestivo (art. 20, co. 1 d.lgs. 39/2013)
		Art. 20, co. 2 e 3 d.lgs. 39/2013	Dichiarazione sulla insussistenza delle cause di incompatibilità		Annuale (art. 20, co. 2 d.lgs. 39/2013)
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonchè tutti i compensi cui dà diritto l'assuzione della carica	Tempestivo
Consulenti e collaboratori	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	Art. 15	Consulenti e collaboratori (da pubblicare in tabelle)	Estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa) con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato	Tempestivo
				Per ciascun titolare di incarico:	
				1) curriculum vitae, redatto preferibilmente in formato europeo, o con contenuti analoghi	Tempestivo
				2) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali	Tempestivo
				3) compensi comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa), con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato	Tempestivo
				Tabelle relative agli elenchi dei consulenti con indicazione di oggetto, durata e compenso dell'incarico (comunicate alla Funzione pubblica)	Tempestivo
				Attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse	Tempestivo

ALLEGATO 2) ALLA DELIBERA
SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE PER GLI ORDINI E I COLLEGI TERRITORIALI

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
Personale	Dotazione organica	Art. 16, co. 1	Conto annuale del personale	Conto annuale del personale e relative spese sostenute, nell'ambito del quale sono rappresentati i dati relativi alla dotazione organica e al personale effettivamente in servizio e al relativo costo, con l'indicazione della distribuzione tra le diverse qualifiche e aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo (possibile rinvio con link alla specifica sezione del conto annuale inviato al Ministero dell'economia e finanze, ai sensi dell'art. 60, co. 2, del d.lgs. n. 165/2001).	Annuale
		Art. 16, co. 2	Costo personale a tempo indeterminato	Costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio, articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo (possibile rinvio con link alla specifica sezione del conto annuale inviato al Ministero dell'economia e finanze, ai sensi dell'art. 60, co. 2, del d.lgs. n. 165/2001).	Annuale
	Tassi di assenza	Art. 16, co. 3	Tassi d'assenza (da pubblicare in tabelle)	Tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale o altre articolazioni interne, ove non vi siano uffici di livello dirigenziale	Annuale
	Personale non a tempo indeterminato	Art. 17, co. 1	Personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, ivi compreso il personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo e relativo costo complessivo (possibile rinvio con link alla specifica sezione del conto annuale inviato al Ministero dell'economia e finanze, ai sensi dell'art. 60, co. 2, del d.lgs. n. 165/2001).	Annuale
		Art. 17, co. 2	Costo personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Costo complessivo del personale non a tempo indeterminato in servizio con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico (possibile rinvio con link alla specifica sezione del conto annuale, ove i dati sono publicati, trasmesso al Ministero dell'economia e finanze ai sensi dell'art. 60, co. 2, del d.lgs. n. 165/2001).	Annuale
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	Art. 18	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti) (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente), con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico	Semestrale
	Contrattazione collettiva	Art. 21, co. 1	Contrattazione collettiva	Riferimenti necessari per la consultazione dei contratti e accordi collettivi nazionali ed eventuali interpretazioni autentiche (pubblicazione mediante link al sito degli ordini e collegi nazionali)	Tempestivo
	Contrattazione integrativa	Art. 21, co. 2	Costi contratti integrativi	Specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa, ove adottata, certificate dagli organi di controllo interno, trasmesse al Ministero dell'Economia e delle finanze, che predispone, allo scopo, uno specifico modello di rilevazione, d'intesa con la Corte dei conti e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica	Annuale
Bandi di concorso		Art. 19	Bandi di concorso (da pubblicare in tabelle)	Bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'ordine o il collegio professionale nonché i criteri di valutazione della Commissione, le tracce delle prove scritte, le graduatorie finali aggiornate con l'eventuale scorrimento degli idonei non vincitori	Tempestivo
Enti controllati	Società partecipate	Art. 22, co. 1, lett d-bis), d.lgs. 33/2013	Provvedimenti	Provvedimenti in materia di costituzione di società a partecipazione pubblica, acquisto di partecipazioni in società già costituite, gestione delle partecipazioni pubbliche, alienazione di partecipazioni sociali, quotazione di società a controllo pubblico in mercati regolamentati e razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, previsti dal decreto legislativo adottato ai sensi dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (art. 20 d.lgs 175/2016)	Annuale
		Art. 19, co.7 d.lgs. 175/2016	Provvedimenti	Provvedimenti con cui le amministrazioni pubbliche socie fissano obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate	Tempestivo
				Provvedimenti con cui le società a controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento	Tempestivo
	Enti pubblici vigilati, enti controllati	Art. 22, co. 1, lett a) d.lgs. 33/2013	Enti pubblici vigilati, controllati (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli enti pubblici, comunque denominati, istituiti, vigilati e finanziati dagli ordini o dai collegi professionali ovvero per i quali gli stessi abbiano il potere di nomina degli amministratori dell'ente, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore degli ordini o dei collegi professionali o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale
		Art. 22, co. 2 d.lgs. 33/2013		Per ciascuno degli enti:	
				1) ragione sociale	Annuale
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'ordine o del collegio professionale	Annuale
				3) durata dell'impegno	Annuale
				4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'ordine o del collegio professionale	Annuale
				5) numero dei rappresentanti degli ordini e dei collegi professionali negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)	Annuale
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale
				7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)	Annuale
				Collegamento con i siti istituzionali degli enti pubblici vigilati	Annuale
				Per ciascuna tipologia di procedimento:	
				a) denominazione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili	Annuale
				b) unità organizzativa responsabile del procedimento	Annuale
				c) ove diversa, l'unità organizzativa competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Annuale
				e) modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardino	Annuale
				f) termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante	Annuale
				g) procedimenti per i quali il provvedimento dell'ordine o del collegio professionale può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'ordine o del collegio professionale	Annuale

ALLEGATO 2) ALLA DELIBERA
SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE PER GLI ORDINI E I COLLEGI TERRITORIALI

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
Attività e procedimenti	Tipologie di procedimento	Art. 35	Tipologie di procedimento Applicabile ove gli ordini siano soggetti alle previsioni della legge 241/1990- (da pubblicare in tabelle)	h) strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli	Annuale
				i) *link* di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione	Annuale
				l) modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonchè i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Annuale
				m) nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonchè modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Annuale
				Per i procedimenti ad istanza di parte:	
				d) atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze	Annuale
Provvedimenti	Provvedimenti organi indirizzo	Art. 23	Applicabile ove gli ordini e i collegi siano soggetti alle previsioni della legge 241/1990-	Elenco dei provvedimenti relativi agli accordi stipulati dall'ordine o dal collegio professionale con soggetti privati o con amministrazioni pubbliche.	Semestrale
Bandi di gara e contratti	Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare	Art, 1, co. 32, legge 190/2012 e art. 37 del d.lgs. 33/2013	Applicabile qualora stazioni appaltanti	Per i dati da pubblicare sui contratti si rinvia all'All. 1 della delibera ANAC 1310/2016	Tempestivo
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteri e modalità	Art. 26, co. 1	Criteri e modalità	Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui gli ordini e i collegi professionali devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati (cfr. delibera ANAC 468/2021)	Tempestivo
	Atti di concessione	Art. 26, co. 2	Atti di concessione (da pubblicare in tabelle creando un collegamento con la pagina nella quale sono riportati i dati dei relativi provvedimenti finali) (NB: è fatto divieto di diffusione di dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute e alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati, come previsto dall'art. 26, c. 4, del d.lgs. n. 33/2013)	Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Tempestivo
		Art. 27		Per ciascun atto:	
				1) nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario	Tempestivo
				2) importo del vantaggio economico corrisposto	Tempestivo
				3) norma o titolo a base dell'attribuzione	Tempestivo
				4) ufficio e funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento	Tempestivo
				5) modalità seguita per l'individuazione del beneficiario	Tempestivo
				6) *link* al progetto selezionato	Tempestivo
				7) link al curriculum vitae del soggetto incaricato	Tempestivo
				Elenco (in formato tabellare aperto) dei soggetti beneficiari degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Annuale
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	Art. 29, co. 1 e 1-bis	Bilancio preventivo	Documenti e allegati del bilancio preventivo con una spiegazione semplificata in forma sintetica dei dati sulle entrate e sulle spese (per la spiegazione semplificata, in alternativa, assolvimento dell'obbligo mediante la pubblicazione della relazione del Tesoriere, ove redatta).	Annuale
			Bilancio consuntivo	Documenti e allegati del bilancio consuntivo con una spiegazione semplificata in forma sintetica dei dati sulle entrate e sulle spese (per la spiegazione semplificata, in alternativa, assolvimento dell'obbligo mediante la pubblicazione della relazione del Tesoriere, ove redatta).	Annuale
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	Art. 30	Patrimonio immobiliare	Informazioni identificative degli immobili posseduti e detenuti	Tempestivo
	Canoni di locazione o affitto	Art. 30	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti	Tempestivo
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Organi di controllo o altri con funzioni analoghe comunque denominati	Art. 31	Attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	Attestazione di un organo di controllo, o in via residuale del RPCT, sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione.	Annuale e in relazione a delibere A.N.AC. (da ultimo delibera n. 294 del 13 aprile 2021)
			Atti sull'attività e sull'organizzazione	Pubblicazione degli atti adottati dagli organi di controllo o altri con funzioni analoghe comunque denominati, adottati sull'attività e l'organizzazione	Tempestivo
	Organi di revisione amministrativa e contabile		Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di previsione o budget, alle relative variazioni e al conto consuntivo o bilancio di esercizio	Tempestivo
Servizi erogati	Servizi resi ad utenti esterni, ove ve ne siano, e non quelli resi agli associati	Art. 32	Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici	Annuale
		Art. 32 Art. 10	Costi contabilizzati (da pubblicare in tabelle)	Costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi e il relativo andamento nel tempo	Annuale
Pagamenti dell'amministrazione	Dati sui pagamenti	Art. 4-bis	Dati sui pagamenti (da pubblicare in tabelle)	Dati sui propri pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Trimestrale

ALLEGATO 2) ALLA DELIBERA
SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE PER GLI ORDINI E I COLLEGI TERRITORIALI

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Art. 33	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture (indicatore annuale di tempestività dei pagamenti)	Annuale
				Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti	Trimestrale
			Ammontare complessivo dei debiti	Ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici	Annuale
	Pagamenti informatici	Art. 36 d.lgs. 33/2013 Art. 5 d.lgs. n. 82/2005	Pagamenti informatici tramite la piattaforma PagoPa o IBAN	Effettuazione dei pagamenti informatici mediante la piattaforma del sistema PagoPa. Nelle sole more dell'adeguamento a quest'ultimo, pubblicazione dell'IBAN	Tempestivo
Interventi straordinari e di emergenza		Art. 42, co. 1, lett. a)	Interventi straordinari e di emergenza (da pubblicare in tabelle)	Provvedimenti adottati concernenti gli interventi straordinari e di emergenza, soltanto ove effettuati, che comportano deroghe alla legislazione vigente, con l'indicazione espressa delle norme di legge eventualmente derogate e dei motivi della deroga, nonché con l'indicazione di eventuali atti amministrativi o giurisdizionali intervenuti	Tempestivo
		Art. 42, co. 1, lett. b)		Termini temporali eventualmente fissati per l'esercizio dei poteri di adozione dei provvedimenti straordinari, nel caso se ne verifichino i presupposti.	Tempestivo
		Art. 42, co. 1, lett. c)		Costo previsto degli interventi e costo effettivo sostenuto dall'amministrazione	Tempestivo
Altri contenuti	Prevenzione della corruzione	Art. 10	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1,comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231)	Annuale
		Art. 43	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Tempestivo
		Art. 1, c. 14, l. n. 190/2012	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno)	Annuale
		Art. 1, co. 3, l. n. 190/2012	Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti	Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti in materia di vigilanza e controllo nell'anticorruzione	Tempestivo
		Art. 18, co. 5, d.lgs. n. 39/2013	Atti di accertamento delle violazioni	Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013	Tempestivo
Altri contenuti	Accesso civico	Art. 5, co. 9-bis, l. 241/90	Accesso civico "semplice"concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria	Nome del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonchè modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale e nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo
		Art. 5, co. 2,	Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti ulteriori	Indicazione dell'ufficio o degli uffici competenti cui presentare la richiesta di accesso civico, nonchè modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo
		Linee guida Anac FOIA (del. 1309/2016)	Registro degli accessi	Elenco delle richieste di accesso (atti, civico e generalizzato) con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta nonché del relativo esito con la data della decisione	Semestrale
Altri contenuti	Dati ulteriori	Art. 7-bis, co. 3,	Dati ulteriori (NB: nel caso di pubblicazione di dati non previsti da norme di legge si deve procedere alla anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti, in virtù di quanto disposto dall'art. 4, c. 3, del d.lgs. n. 33/2013)	Dati, informazioni e documenti ulteriori che gli ordini e i collegi professionali non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili alle sottosezioni indicate	